Società Cooperativa con sede legale in Carate Brianza via Cusani, 6
iscritta all'Albo delle Banche al n. 217,
all'Albo delle Società Cooperative al n. A172639 e al Registro delle Imprese di Milano al n. 2707 Codice Fiscale 01309550158 e Partita IVA 00708550967

PROSPETTO DI BASE

Relativo al programma di emissione di prestiti obbligazionari denominati

" BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI TASSO FISSO "

" BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI TASSO VARIABILE "

" BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI STEP UP "

" BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI ZERO COUPON "

" BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI TASSO MISTO "

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA
in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento

Il presente documento costituisce un Prospetto di Base (di seguito il **Prospetto di Base**) sugli strumenti finanziari, ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche (di seguito la **Direttiva Prospetto**), ed è redatto in conformità all' art. 26 comma 1 del Regolamento 2004/809/ CE così come modificato ed integrato dal regolamento 2012/486/CE e successive modifiche ed al Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni.
Il Prospetto di Base è stato pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 13 settembre 2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0078170/16 del 30 agosto 2016.
Il presente Prospetto di Base, che sarà valido per un periodo di dodici mesi dalla data di approvazione, si compone del Documento di Registrazione ("**Documento di Registrazione**") che contiene informazioni su Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza S.C. ("**BCC DI CARATE BRIANZA**" e/o la "**Banca**" e/o la "**BCC**" e/o l' "**Emittente**"), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un "**Prestito Obbligazionario**"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiori ad Euro 100.000,00 (di seguito unitamente le **Obbligazioni** e singolarmente l'**Obbligazione**), di una Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa**"), che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la "**Nota di Sintesi**") che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.
L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "**Fattori di Rischio**".
In occasione di ciascuna offerta degli strumenti finanziari il Prospetto di Base deve essere letto congiuntamente alle Condizioni Definitive nonché agli eventuali supplementi pubblicati. Infatti in

occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive, a cui saranno allegate le pertinenti note di sintesi delle singole emissioni, pubblicate sul sito internet dell'Emittente https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html entro il giorno antecedente l'inzio dell'offerta e contestualmente trasmesse alla Consob.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sulla opportunità dell'investimento proposto, sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.
Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA in Via Cusani n. 6 20841 Carate Brianza nonché presso tutte le filiali della Banca e sul sito internet https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari.html .

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto e negli eventuali Supplementi, gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.
Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio, si rinvia al Capitolo 3 ("Fattori di Rischio") della Sezione 5 ("Documento di Registrazione") e al capitolo 2 ("Fattori di Rischio") della Sezione 6 ("Nota Informativa") del presente Prospetto di Base.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

1) Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito rispetto all'anno precedente, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che hanno interessato anche il territorio dove opera la Banca.
In particolare si è registrato un peggioramento sia dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti che delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi rispetto all'anno precedente; inoltre è aumentato altresì il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi rispetto all'anno precedente. Si evidenzia che il rapporto di copertura sia del credito deteriorato che delle sofferenze risulta inferiore rispetto al sistema. Si evidenzia inoltre che il rapporto tra crediti deteriorati netti e impieghi netti risulta superiore al dato medio di sistema
Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 del Documento di Registrazione – Capitolo 3. – *"Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito".*

2) Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente, dal 26 gennaio 2016 al 15 aprile 2016 , è stato sottoposto da parte della Banca d'Italia ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, che si sono conclusi con risultanze parzialmente favorevoli (corrispondenti ad un livello 2 su una scala di giudizio da 1 – favorevole a 4 - sfavorevole) che hanno tra l'altro evidenziato la necessità di perseguire il contenimento dei costi operativi, specie relativamente alle spese di personale nonché di garantire maggiore efficacia al sistema dei controlli interni, pur a fronte di un quadro organizzativo nel complesso adeguato all'operatività aziendale.
Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 del Documento di Registrazione – Capitolo 3. – *"Rischio connesso ai procedimenti giudiziari ed agli accertamenti ispettivi delle autorità di vigilanza".*

3) In data 14 aprile 2016 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana la legge 08 aprile 2016 n. 49 in materia di riforma delle Banche di Credito Cooperativo.
La riforma prevede l'obbligo per le BCC di aderire ad un gruppo bancario cooperativo, attraverso un contratto di coesione, che abbia come capogruppo una società per azioni con un patrimonio netto non inferiore a 1 miliardo di Euro.
L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte di Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di banca di credito cooperativo.
L'Emittente non si è avvalso della c.d. way out pur avendo un patrimonio netto pari ad almeno 200 milioni di Euro e, pertanto entrerà a far parte di un gruppo bancario cooperativo.
Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 5 del Documento di Registrazione – Capitolo 3. – *"Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo".*

4) L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita delle Obbligazioni, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2 del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015). In particolare in tale ultimo caso, la Banca d'Italia ha il potere di adottare alcune misure di risoluzione tra cui il cosiddetto *"Bail-in"* o "salvataggio interno" ai fini della gestione della crisi della Banca. Laddove sia applicato lo strumento del *"Bail-in"*, l'investitore potrebbe perdere, anche integralmente, il capitale investito o vederlo convertito in azioni.
Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 6 Nota Informativa – Capitolo 2. – Fattori di Rischio - *"Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in" e "Rischio di credito per il sottoscrittore".*

5) I prestiti potranno essere assistiti dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO") con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo. L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive se il singolo prestito sarà assistito o meno dalla suddetta garanzia.
Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il *"Bail-in"* il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del *"Bail-in"*. Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligarietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.
Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 6 Nota Informativa – Capitolo 2. Fattori di Rischio – *"Rischio connesso alle garanzie relative alle obbligazioni"*.

6) L'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza.
Non è prevista la richiesta di ammissione alla quotazione su mercati regolamentati né l'ammissione alle negoziazioni presso sistemi multilaterali di negoziazione ("MTF") né presso internalizzatori sistematici.
Inoltre la Banca non si impegna al riacquisto dei titoli.
Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 6 Nota Informativa – Capitolo 2. – Fattori di Rischio - *"Rischio di liquidità".*

SEZIONE 1 ..... **10**

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ **10**

1. PERSONE RESPONSABILI **10**

SEZIONE 2 ..... **11**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGRAMMA D'OFFERTA **11**

SEZIONE 3 ..... **12**

NOTA DI SINTESI **12**

SEZIONE 4 ..... **45**

FATTORI DI RISCHIO **45**

1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE **45**

2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI **45**

SEZIONE 5 ..... **46**

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE **46**

1. PERSONE RESPONSABILI **46**

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI **46**

2.1 NOMI E INDIRIZZO DEI REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE 46

2.2 INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DELL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE 46

3. FATTORI DI RISCHIO **47**

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 56

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE **67**

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE 67

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'emittente *68*

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione *68*

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente *68*

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale *68*

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità *68*

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ **68**

5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ 68
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati 68
5.2 INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI 69
5.3 PRINCIPALI MERCATI 69
5.4 POSIZIONE CONCORRENZIALE 69

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 69
6.1 BREVE DESCRIZIONE DEL GRUPPO E DELLA POSIZIONE CHE L'EMITTENTE OCCUPA 69
6.2 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO 69

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 69
7.1 CAMBIAMENTI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE 69
7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER l'ESERCIZIO IN CORSO 70

8. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI 70

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 71
9.1 NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE 71
9.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 75

10. PRINCIPALI AZIONISTI 75
10.1 INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI 75
10.2 ACCORDI LA CUI ATTUAZIONE PUÒ DETERMINARE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO 75

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PRODOTTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 76
11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 76
11.2 BILANCI 76
11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI 76
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione 76
11.3.2 Altre informazioni controllate dai revisori 76
11.3.3 Dati finanziari contenuti nella presente sezione eventualmente non estratti dai bilanci dell'emittente sottoposti a revisione 76
11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE 76
11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE 77
11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI 77
11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE 77

12. CONTRATTI IMPORTANTI 77

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 78

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 78

SEZIONE 6 79

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI 79

1 PERSONE RESPONSABILI 79

2. FATTORI DI RISCHIO 80
2.1. FATTORI DI RISCHIO COMUNI RELATIVI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI. 80
2.2. FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI A TASSO VARIABILE E A TASSO MISTO 84

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI 86
3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA 86
3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI 86
3.3 RAGIONI DELL'OFFERTA SE DIVERSE DALLA RICERCA DEL PROFITTO E/O DALLA COPERTURA DI DETERMINATI RISCHI 86

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE 86
4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 86
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI EMESSI 88
4.3 FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI 88
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 88
4.5 RANKING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI 88
4.6 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO 89
4.7 INTERESSI 90
4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI RIMBORSO 94
4.9 TASSO DI RENDIMENTO E MODALITÀ DI CALCOLO 95
4.10 FORME DI RAPPRESENTANZA 95
4.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN BASE AI QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO EMESSI 95
4.12 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 95
4.13 RESTRIZIONE ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 95
4.14 ASPETTI FISCALI 95

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA 96
5.1 STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITA DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA 96
5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata 96
5.1.2 Ammontare totale dell'emissione/offerta 96
5.1.3 Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche e descrizione della procedura di sottoscrizione 96
5.1.4 Possibilità di revoca dell'offerta/riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni 97
5.1.5 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione 97
5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari 97
5.1.7 Data in cui i risultati dell'offerta saranno resi pubblici 97
5.1.8 Eventuali diritti di prelazione 97
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE 97
5.2.1 Investitori ai quali sono offerti gli strumenti finanziari. 97
5.2.2 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione 98
5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO 98
5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE 98
5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento 98
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario 98
5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere l'emissione sulla base di accordi particolari 98

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE 99
6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA l'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 99
6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI 99
6.3 SOGGETTI CHE SI ASSUMONO L'IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI SUL MERCATO SECONDARIO. 99

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 99
7.1 CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE 99
7.2 INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SOTTOPOSTE A REVISIONE 99

7.3 PARERI O RELAZIONE DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA 100
7.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI 100
7.5 RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI 100
7.6 CONDIZIONI DEFINITIVE 100

8 GARANZIE 100
8.1 NATURA DELLE GARANZIA 100
8.2 CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA GARANZIA 100
8.3 INFORMAZIONI SUL GARANTE 101

9. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 102

SEZIONE 1
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL PROSPETTO DI BASE

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, Società Cooperativa, anche denominata "BCC di Carate Brianza s.c." con sede legale in Carate Brianza, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, Rag. Annibale Colombo, si assume la responsabilità della completezza e veridicità di tutte le informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il sottoscritto dichiara che il prospetto di base della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è conforme agli schemi applicabili e che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI CARATE BRIANZA

Il Presidente

Rag. Annibale Colombo

SEZIONE 2
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGRAMMA D'OFFERTA

Nell'ambito dell'attività di raccolta del risparmio per l'esercizio del credito, la Banca potrà emettere una o più serie di emissioni (**Emissione**) di valore nominale unitario pari o superiore ad Euro 1.000,00 (unitamente le **Obbligazioni** e singolarmente l'**Obbligazione**), a valere sul Programma di prestiti obbligazionari denominati BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Tasso Fisso ,BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Tasso Variabile, BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Step Up, BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Zero Coupon, BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Tasso Misto, descritto nel Prospetto di Base, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2016.
Il Prospetto di Base, valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione in Consob, è composto come segue:

- Nota di Sintesi (la **Nota di Sintesi**), che riassume le caratteristiche dell'Emittente e dei titoli oggetto di emissione;
- Documento di Registrazione (il **Documento di Registrazione**), che contiene le informazioni sull'Emittente;
- Nota Informativa (la **Nota Informativa**) che contiene le informazioni sulle caratteristiche principali e sui rischi di ogni singola emissione.

In occasione di ciascuna Emissione, l'Emittente predisporrà le condizioni definitive e la Nota di sintesi della relativa offerta, che descriveranno le caratteristiche specifiche delle Obbligazioni (le **Condizioni Definitive**).
Il Prospetto di Base (ivi incluse le Condizioni Definitive dell'Obbligazione, emessa a valere sul Programma), è a disposizione del pubblico, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente ai sottoscrittori delle Obbligazioni che ne faranno richiesta, presso la sede legale dell'emittente in Via Cusani n. 6, 20841 Carate Brianza e presso tutte le sue filiali.
Tale documentazione è altresì consultabile sul sito internet dell'emittente (https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari.html)

SEZIONE 3
NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è composta da requistiti di informazione noti come "Elementi". Detti Elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 –E.7).
Questa Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano rilevanti e non devono essere riportati per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi stessi.
Nonostante venga richiesto l'inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione "non applicabile"

SEZIONE A – Introduzione ed Avvertenze		
A.1	**Avvertenza**	Si avverte espressamente che: - La presente Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto di Base; - Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo; - Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell'inizio del procedimento; - La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altri parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.
A.2	**Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base**	NON APPLICABILE Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza non accorda il consenso all'utilizzo del presente Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari.

SEZIONE B – Emittente		
B.1	**Denominazione legale e commerciale dell'emittente**	La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA S.C."
B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera e suo paese di costituzione**	La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è una società cooperativa, costituita in Italia, a Carate Brianza (MB), regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Carate Brianza, via Cusani n. 6 ; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello statuto all'art. 3. Il recapito telefonico è 0362/9401.

B.4b	**Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera**	NON APPLICABILE La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA attesta che, alla data del Prospetto di Base, non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti, diversi da quelli già indicati, che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso. Anche l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Vigevano, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 19 gennaio 2015, deliberata dalle Assemblee Straordinarie dei Soci (15 marzo 2015 per la Bcc di Vigevano; 1 aprile 2015 per la Bcc di Carate Brianza) ed entrata in vigore in data 29.04.2015, date le limitate dimensioni dell'incorporata al 31/12/2014 (Totale Attivo pari a 51 milioni; Patrimonio Netto = 2,5 ML; Impieghi = 25,8 ML; Raccolta Diretta = 45,5 ML), non ha influito sostanzialmente sulle dimensioni patrimoniali dell'incorporante.
B.5	**Appartenenza ad un gruppo**	NON APPLICABILE La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza non appartiene ad un gruppo ai sensi delll'art. 60 del D. Lgs. 385/93.
B.9	**Previsione o stima degli utili**	NON APPLICABILE L'Emittente non effettua previsioni o stime degli utili.
B.10	**Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**	Le revisioni contabili del Bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, per gli anni 2014 e 2015 sono state effettuate, esprimendo giudizi senza rilievi dalla società PricewatherhouseCoopers S.p.A. con sede legale a Milano, Via Monte Rosa 91, iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali nonché all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob con delibera n. 12282 del 21/12/1999.

B.12	**Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati**	**Informazioni finanziarie selezionate** Si riporta di seguito una sintesi dei dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi relativi all'Emittente e tratti dal bilancio sottoposto a revisione al 31/12/2015 confrontati con gli analoghi dati riferiti al bilancio sottoposto a revisione al 31/12/2014. I dati, espressi in migliaia di Euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS:

TABELLA 1: Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali (importi euro /1000)

Indicatori e Fondi Propri	31/12/2015	31/12/2014	Ratios minimi Basilea III (*)
Common Equity Tier 1 /* Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio) *(a)	17,01%	18,91%	7,00%
Tier 1/* Attività di rischio ponderate – RWA (*Tier 1 Capital Ratio*) *(b)	17,01%	18,91%	8,50%
Total Capital Ratio (*Fondi propri / Attività di rischio ponderate *RWA) (c)	17,04%	18,95%	10,50%
Fondi Propri *(d)*	248.265	244.904	
Capitale Primario di classe 1 (*CET 1*) *(e)*	247.840	244.449	
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*AT1*) *(f)*	-		
Capitale di classe 2 (*Tier2*) *(g)*	425	455	
Attività di rischio ponderate (*RWA*) *(h)*	1.457.223	1.292.360	
RWA/Totale Attivo	55,56%	49,59%	
***Leverage Ratio* (i)**	9,43%	9,62%	

(*): comprensivo di capital conservation buffer

Si segnala che, in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In particolare, con provvedimento n° 1158105 del 2 novembre 2015 adottato in esito all'ultimo ciclo SREP sono stati imposti dalla Banca d'Italia all'Emittente requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del *capital conservation buffer*:

- *CET1 Ratio* (Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1) pari al 7,0%, vincolante nella misura del 5,8%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP;
- *Tier 1 Ratio* (Coefficiente di Capitale di Classe 1) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7,8%, di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP;
- *Total Capital Ratio* (Coefficiente di Capitale Totale) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 10,4%, di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP.

		(a) Il *Common equity Tier 1* è costituito dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1, al netto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, e le Attività di rischio ponderate. Il *Common equity Tier 1* ratio passa dal 18,91% dell'esercizio precedente al 17,01% per effetto dell'aumento registrato dalle attività ponderate per il rischio RWA. (b) Il *Tier 1* ratio passa dal 18,91% dell'esercizio precedente al 17,01% del 31/12/2015 per effetto dell'aumento registrato dalle attività ponderate per il rischio RWA. (c)Il *Total Capital Ratio* passa dal 18,95% dell'esercizio precedente al 17,04% del 31/12/2015. La diminuzione è dovuta al fatto che l'aumento delle attività di rischio ponderate al denominatore è avvenuta in misura maggiore rispetto ad un incremento più contenuto dei fondi propri. L'aumento delle attività di rischio ponderate è da ricondursi ad un aumento delle masse di impiego verso la clientela e ad un peggioramento della qualità del credito nel corso del 2015. Il *Total Capital Ratio* risulta al di sopra del minimo attualmente previsto dalla normativa. (d) I Fondi Propri ammontano al 31/12/2015 a complessive 248.265 migliaia di Euro in aumento rispetto alle 244.904 migliaia di Euro del 2014 principalmente a seguito dell'utile conseguito nell'esercizio 2015. (e) Il Capitale Primario di classe 1 ammonta, al 31/12/2015 a 247.840 migliaia di euro rispetto all'importo pari a 244.904 migliaia di Euro del 2014 a seguito dell'utile conseguito nell'esercizio 2015. (f) La Banca non computa nei Fondi Propri alcun elemento di Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1). (g) Il Capitale di classe 2 (T2) ammonta a 425 migliaia di Euro rispetto all'importo pari a 455 migliaia di Euro del 2014 e rappresenta delle rettifiche di valore per effetto della normativa prudenziale CRR art. 481 (Basilea 3). L'importo si mantiene sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente ed è marginale sul totale dei Fondi Propri. Si precisa come, al 31/12/2015, la Banca non ha in essere emissioni subordinate computabili nei Fondi Propri. (h) Le attività di rischio ponderate (RWA) al 31/12/2015 ammontano a 1.457.223 migliaia di Euro rispetto allle 1.292.360 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2014 in aumento pertanto di 164.863 migliaia di euro pari ad una variazione positiva del 12,76%. L'incremento è sostanzialmente imputabile all'aumento degli impieghi verso la clientela, accompagnato altresì da un peggioramento della qualità del credito. Per il calcolo delle RWA si è adoperato l'approccio standardizzato. (i) Il Coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*), che misura il rapporto tra il volume delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale aziendale ha l'intento primario di tenere monitorati i volumi intermediati e la sostenibilità rispetto all'aggregato patrimoniale. Il *Leverage Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del regolamento 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle Banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza. Al 31/12/2015 il Leverage Ratio è pari al 9,1% nella versione *"phased in"* e al 9,4% nella versione *"fully phased"*.

TABELLA 2.: Principali indicatori di rischiosità creditizia

INDICATORI (ratios)	Esercizio chiuso al 31/12/15	Esercizio chiuso al 31/12/14	Sistema Bcc 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2014
Sofferenze lorde/Impieghi lordi (a)	9,13%	7.83%	10,5% (1)	8,60% (3)
Sofferenze Nette/Impieghi Netti (a)	4,71%	4.08%	4,8% (2)	4,5% (4)
Crediti Deteriorati Lordi/Impieghi Lordi[1] (b)	18,20%	15.60%	18,7% (1)	16,80% (3)
Crediti Deteriorati Netti/Impieghi Netti[2] (b)	12,03%	10.81%	10,8% (2)	10,80% (4)
Rapporto di copertura del Credito Deteriorato (c)	39,20%	35.06%	40,8% (1)	36,50% (3)
Rapporto di copertura delle sofferenze (d)	52,52%	51.14%	55,3% (1)	52,10%(3)
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio Netto (e)	25,76%	21.43%	n.d	n.d.
Costo del Credito (rettifiche su crediti/Crediti Netti) (f)	2,33%	2.65%	n.d	n.d

(1) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (Pubblicazione n. 1, Aprile 2016 pag. 34 con riferimento alla Categoria Banche Minori).
(2) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (Appendice Tavola a13.13 pag. 118 con riferimento al totale Sistema Bancario)..
(3) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (Pubblicazione n. 1, Aprile 2015 pag. 21 con riferimento alla Categoria Banche Minori).
(4) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Relazione Annuale Banca d'Italia 2014" (Appendice Tavola a13.14 pag. 129 con riferimento al totale Sistema Bancario).

(a) Il rapporto delle sofferenze sul totale degl i impieghi lordi alla clientela si posiziona al 31/12/2015 al 9,13% in incremento rispetto al 7,83% del 31/12/2014 ed è da imputarsi all'attuale difficile congiuntura economica e all'incremento delle sofferenze sia lorde che nette. Di conseguenza il rapporto delle sofferenze nette rispetto al totale degli impieghi netti sale dal 4,08% del 31/12/2014 al 4,71% del 31/12/2015.

(b) Il rapporto dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale degli impieghi lordi si posiziona al 31/12/2015, al 18,20% in aumento rispetto al 15,60% dell'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei crediti deteriorati lordi complessivi. Il dato riflette la rischiosità e l'andamento della congiuntura economica nelle aree geografiche di competenza dell'Emittente ed è da imputarsi all'attuale difficile congiuntura economica di tutto il sistema bancario.
Di conseguenza anche il rapporto dei crediti deteriorati netti rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento passando al 12,03% del 31/12/2015 dal 10,81% del 31/12/2014. Tale rapporto è, al 31/12/2015 superiore al dato medio del sistema

[1] Cfr tab. A.1.2 e A.1.6 parte E Sezione 1 della Nota Integrativa di Bilancio. La voce crediti deteriorati lordi comprende i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili ed i crediti scaduti deteriorati https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html
[2] Cfr tab. A.1.2 e A.1.6 parte E Sezione 1 della Nota Integrativa di Bilancio. La voce crediti deteriorati netti comprende i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili ed i crediti scaduti deteriorati al loro presumibile valore di realizzo https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html .

(c) Il rapporto di copertura del credito deteriorato passa dal 35,06% del 31/12/2014 al 39,20% del 31/12/2015 per effetto delle rettifiche su crediti.

(d)) Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 51,14% del 31/12/2014 al 52,52% del 31/12/2015 per effetto delle rettifiche su crediti.

(e) Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto passa dal 21,43% del 31/12/2014 25,76% del 31/12/2015 per un aumento delle sofferenze nette.

(f) Il costo del credito, inteso come rapporto ta accantonamenti dell'esercizio e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, migliora dal 2,65% del 31/12/2014 al 2,33% del 31/12/2015 per minori rettifiche rispetto all'anno precedente unito all'aumento degli impieghi.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2015

	Esercizio chiuso al 31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,13%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,71%
Inadempienze probabili lorde*/impieghi lordi	7,27%
Inadempienze probabili nette*/impieghi netti	5,73%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/impieghi lordi**	1,80%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/impieghi netti**	1,78%
Rapporto di copertura delle sofferenze	52,52%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	25,76%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	8,87%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	27,75%

*Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie,diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue Obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

TABELLA 2.2: Grandi Rischi

Indicatori (Ratios)	**31/12/15**	**31/12/2014**
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di Euro) (a)	1.269.668	1.372.739
Grandi Rischi: Valore ponderato (migliaia di Euro) (a)	309.690	325.912
Grandi Rischi [3](numero) (b)	9	10
Grandi Rischi (valore di bilancio)/impieghi (voce 60 e 70 attivo) (c)	83,10%	90,77%
Grandi Rischi (valore ponderato)/impieghi (voce 60 e 70 attivo) (c)	20.27%	21,55%

[3] Cft tab. B.4 parte E Sezione 1 della Nota integrativa di Bilancio https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html

(a) Grandi Rischi: valore di bilancio e valore ponderato. La riduzione al 31/12/2015 di entrambi i valori è dovuta ai minori utilizzi da parte della clientela. In particolare la diminuzione è stata caratterizzata dalla riduzione della controparte Ministero del Tesoro.
(b) Grandi Rischi: numero. I grandi rischi passano da 10 del 31/12/2014 a 9 del 31/12/2015.
(c) Grandi Rischi (valore di bilancio)/impieghi (voce 60e 70 attivo) e Grandi Rischi (valore ponderato)/impieghi(voce 60 e 70 attivo): si evidenzia una riduzione di entrambi gli indicatori che scendono rispettivamente dal 90,77% e dal 21,55% del 31/12/2014 al 83,10% e al 20,27% del 31/12/2015 per una diminuzione dei Grandi Rischi a numeratore, unita ad un aumento degli impieghi a denominatore, provocando in tal modo la diminuzione dei rapporti.
Il valore di bilancio comprende l'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro (titoli di stato del portafoglio di proprietà) pari a: 31 dicembre 2015 827,6 milioni / 31 dicembre 2014 898,4 milioni di euro.
Il valore ponderato è ottenuto applicando specifici fattori di ponderazione al valore di bilancio.
Il numero di grandi rischi al netto delle esposizioni nei confronti del Ministero del Tesoro e degli intermediari vigilati è pari a 3.

TABELLA 2.3: Composizione del credito deteriorato netto (importi euro/1000)

Tipologia deteriorato	31/12/15	31/12/2014
Sofferenze	66.201	55.265
Inadempienze probabili	77.903	71.023
Ristrutturato	0	4.364
Scaduto	24.908	15.641
Totale Crediti deteriorati netti	169.012	146.293
Totale Crediti in Bonis	1.235.805	1.207.573
Totale Crediti verso clienti netti	1.404.817	1.353.866
Rettifiche su crediti (voce 130 c/economico)	33.619	36.929

TABELLA 2.4: Composizione del credito deteriorato lordo (importi euro /1000)

Tipologia deteriorato	31/12/15	31/12/2014
Sofferenze	139.424	113.107
Inadempienze probabili	111.049	90.085
Ristrutturato	0	5.081
Scaduto	27.516	17.016
Totale Crediti deteriorati lordi	277.990	225.290
Totale Crediti verso clienti lordi	1.527.295	1.443.775

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti Governativi

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle esposizioni detenute dal Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza nei confronti dei debitori sovrani aggiornato al 31 dicembre 2015. Tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea *(European Securities and Markets Authority, ESMA)*, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA 3: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Paese Emittente	Italia	Italia
Rating *Moody's*	Baa2	Baa2
Valore Nominale	770.000	815.000
Valore di Bilancio	827.563	898.407
Fair Value	874.617	905.575
Totale attività finanziarie (voce 20 – 30 – 40 – 50 attivo)	1.010.267	1.023.832
Classe di appartenenza	HTM per nominali 70 milioni, resto AFS	HTM per nominali 60 milioni, resto AFS
Incidenza su attività finanziarie (valori di bilancio)	81,92%	87,75%
Di cui: strutturati (valore di bilancio)	*0*	*0*

L'incidenza dei titoli governativi (riferiti esclusivamente allo Stato Italiano) sul totale delle attività finanziarie (voci 20-30-40-50 attivo di bilancio) si attesta al 31 dicembre 2015 all'81,92% dall'87,75% di fine 2014.
Nel portafoglio titoli non sono presenti titoli strutturati.

Esposizione dei portafogli ai rischi del mercato.
La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria ed alla dinamica impieghi e raccolta.
La Banca può investire disponibilità limitate di liquidità nel portafoglio di negoziazione con prestabiliti limiti operativi e di rischio. Alla data di fine 2015 la Banca non detiene titoli nel portafoglio di negoziazione.
La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.
La Banca è pertanto esposta ai rischi di mercato nell'ambito del portafoglio bancario (*Banking Book*); la consistenza del portafoglio di negoziazione (*Trading Book*) è pressoché trascurabile.
Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite il VaR (*Value at Risk*). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Alla data di fine 2015, il VaR, definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi, sul portafoglio titoli di proprietà è pari allo 0,88% sul totale portafoglio titoli AFS ed è pari a 7.492 mila euro in valore assoluto. Il dato di VaR al 31 dicembre 2015, secondo le ipotesi sopra rappresentate, risulta in linea con la propensione al rischio che la Banca ha definito nel proprio *Risk Appetite Framework*, coerentemente con gli obiettivi di medio/lungo periodo rivenienti dalla propria pianificazione strategica.
In considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza – Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le Banche di Credito Cooperativo devono contenere la propria "Posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'Emittente non ravvisa profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

TABELLA 4: Indicatori di Rischio di Liquidità

INDICATORI DI RISCHIO LIQUIDITÁ	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio (*)	72,18%	72,25%
Liquidity Coverage Ratio (**)	316,00%	205,75%
Net Stable Funding Ratio(***)	126,84%	130,18%

(*) Il Loan to Deposit Ratio (LDR) viene calcolato con il seguente rapporto: Impieghi su clientela/Raccolta Diretta con clientela. E' pubblicato nel Bilancio di Esercizio 2015.
(**) L'indicatore quantifica l'ammontare di riserve di liquidità prontamente disponibili per far fronte ad eventuali sbilanci progressivi di liquidità nell'orizzonte temporale di 30 giorni. Questo rapporto è un indicatore previsto nel Framework prudenziale "Basilea 3" e indica la capacità della Banca di disporre di sufficienti atività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese. L'indicatore LCR è in vigore dal 1° ottobre 2015, il requisito minimo, fissato inizialmente al 60%, assumerà valori crescenti fino a raggiungere il 100% il 1 gennaio 2018. L'indice non è tratto da documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.
(***) L'indicatore stabilisce l'ammontare minimo di raccolta stabile della banca destinata al finanziamento degli asset di medio lungo termine. È un indicatore di liquidità previsto dal Framework prudenziale "Basilea 3" a partire dall'1 gennaio 2018, ha un orizzonte temporale di un anno e indica se le attività e le passività di una Banca presentano una struttura per scadenze sostenibile. Il requisito minimo è fissato al 100%. L'indice non è tratto da documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

(a)Il Loan to Deposit Ratio, che è calcolato come rapporto tra impieghi netti a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione), al 31 dicembre 2015 si è mantenuto su livelli pressoché analoghi a quelli registrati al 31 dicembre 2014, per un valore di fine 2015 pari al 72,18%. Dinamiche pressocchè simili hanno caratterizzato sia la raccolta che gli impieghi consentendo in questo modo di mantenere inalterati i valori.

(b) L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio, espressione del rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale,, al 31 dicembre 2015 è aumentato rispetto al 31 dicembre 2014 del 110,25%, per un valore al 31 dicembre 2015 pari al 316%. L'incremento è da attribuirsi sia all'aumento dell'ammontare di attività liquide della Banca di elevatissima qualità, sia al minore deflusso di cassa atteso netto stimato a fine 2015 su un orizzonte temporale di un mese.

(c) L'indicatore Net Stable Funding Ratio, definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo, al 31 dicembre 2015 è diminuito rispetto allo scorso anno del 3,34%, per un valore al 31 dicembre 2015 pari a 126,84%. Tale variazione è da attribuirsi essenzialmente all'andamento complessivo della raccolta diretta e degli impieghi verso clientela ordinaria, tenuto conto del grado di "stabilità" delle diverse forme tecniche utilizzate dalla Banca.

TABELLA 4.1: Finanziamenti erogati dalla B.C.E.

Tipologia Finanziamento	Importo a scadenza (€/000)	Data Scadenza
Asta a tre mesi	150.000	28/01/2016
Asta a tre mesi	120.000	31/03/2016
Asta T-LTRO	83.000	29/09/2018
Totale	353.000	

Le aste a tre mesi scadute nei primi mesi del 2016, sono state successivamente rinnovate con altre operazioni di finanziamento con scadenza trimestrale, sempre stipulate con la Banca Centrale Europea.

Alla data del 31.05.2016, l'esposizione della Banca nei confronti della B.C.E. è pari a 423 milioni di euro.
In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.05.2016 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE., al netto dell'*haircut* applicato, pari a 949 milioni di Euro (importo non comprendente 42 milioni di euro relativi a operazione di autocartolarizzazione, impegnati a garanzia presso la BCE), di cui 332 milioni di Euro non impegnati.
Alla data del prospetto, l'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk*, né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

TABELLA 5: Principali dati di Conto Economico (dati in migliaia di Euro)

INDICATORI DI CONTO ECONOMICO (in migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE (a)	37.539	40.692	-7,75%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (b)	75.780	81.197	-6,67%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (c)	42.161	44.269	-4,76%
COSTI OPERATIVI (d)	37.825	35.362	6,96%
UTILE NETTO D ESERCIZIO (e)	3.504	6.314	-44,51%

(a) Margine di interesse
La crescita delle masse intermediate, non è stata sufficiente a contrastare l'effetto negativo della dinamica dei tassi di mercato che, nonostante avessero già raggiunto a fine 2014 i minimi storici, hanno proseguito anche nel 2015 la loro discesa facendo entrare in territorio negativo i tassi euribor fino alle scadenze oltre l'anno.
Il margine di interesse non ha potuto che registrare una flessione, peraltro ampiamente prevista, del 7,75% attestandosi a 37,5 milioni di euro.
Entrando nel dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 59,7 milioni contro i 73,4 milioni del 2014 (-18,69%) mentre quelli passivi passano da 32,7 a 22,1 milioni per una diminuzione, sempre rispetto all'esercizio precedente, di 10,6 milioni (-32,31%).

(b) Margine di intermediazione
E' pari a 75,8 milioni per una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, del 6,67%. Oltre al margine di interesse, hanno concorso alla flessione di questo risultato minori utili derivanti dall'attività in titoli (la voce 100 è passata da 28,5 a 24 milioni) mentre le commissioni nette hanno registrato una crescita di 2,4 milioni (+21,48%). Anche nel 2015, l'ottimo risultato delle commissioni nette è l'effetto combinato della crescita ottenuta dalle commissioni attive, passate da 13,6 a 15,7 milioni di euro (+15,41%), e della diminuzione registrata da quelle passive, pari a 2 milioni contro i 2,3 milioni dei dodici mesi precedenti. L'aumento delle commissioni attive è stato ottenuto in particolar modo grazie alla buona performance ottenuta dai prodotti del comparto "risparmio gestito" il cui apporto è passato da 2,6 a 3,9 milioni.

		La riduzione delle commissioni passive è principalmente imputabile all'estinzione, avvenuta all'inizio del mese di giugno 2014, delle passività finanziarie emesse (e riacquistate) nel 2012 e utilizzate quale collaterale nelle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea con conseguente annullamento della garanzia rilasciata dallo Stato per la quale la Banca sosteneva oneri pari all'1,05% dell'importo garantito. L'operatività in strumenti finanziari (sommatoria delle voci 80 – 90 – 100 – 110) da parte dell'Area Finanza e dell'Ufficio Estero (per la componente cambi) nel complesso ha generato, grazie alle favorevoli condizioni di mercato che si sono manifestate anche nel corso del 2015, ricavi netti pari a 24,3 milioni di euro, di cui 218 mila riferibili all'attività in cambi. In relazione al risultato ottenuto, il contributo del margine di interesse sul margine di intermediazione diminuisce e passa dal 50,11% al 49,54% <u>(c) Risultato netto della gestione finanziaria</u> Si è attestato a 42,2 milioni di euro registrando, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del 4,76%, pari a 2,1 milioni euro. Il perdurare di uno scenario economico non propriamente favorevole, ha alimentato la spirale negativa tra caduta dell'economia e andamento dei crediti deteriorati. Conseguentemente, si è reso necessario effettuare anche nel 2015 rettifiche, pur in diminuzione rispetto l'anno precedente, in misura elevata e ciò sia a fronte del peggioramento della qualità del credito, ma anche in ragione dell'adozione di criteri valutativi estremamente prudenziali- Oltre agli effetti delle perdite su crediti e delle svalutazioni analitiche / forfettarie operate sulle attività deteriorate, hanno concorso a formare il totale di questa voce di bilancio anche gli accantonamenti per rischio fisiologico sui crediti in bonis e l'effetto attualizzazione dei flussi di recupero attesi. Inoltre, come per l'anno precedente, su indicazione della commissione tributaria di Federcasse, alla voce 130 lettera d) sono inclusi altresì gli accantonamenti e gli interventi a conto economico effettuati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Nel complesso le rettifiche ammontano a 33,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto i 36,9 milioni registrati nel 2014 per un'incidenza sul margine di intermediazione che passa dal 45,48 al 44,36%. <u>(d) Costi Operativi</u> I costi operativi aumentano del 6,96%, passando da 35,4 milioni di Euro del 31/12/2014 a 37,8 milioni di Euro del 31/12/2015. L'aumento è principalmente imputabile alla contabilizzazione del contributo ordinario e straordinario a favore del Fondo Nazionale di Risoluzione per 1,9 milioni di Euro e dell'accantonamento per il sistema europeo di garanzia dei depositi (DGS) per 419 mila euro. <u>(e) Utile netto d'esercizio</u> Costi operativi pari a 37,8 milioni (+6,96 %), sui cui hanno inciso eventi straordinari quali il versamento al Fondo Nazionale di Risoluzione per 1,9 milioni e l'accantonamento per il sistema europeo di garanzia dei depositi (DGS) per 419 mila euro, ed imposte sul reddito per euro 851, mila portano l'utile netto a 3,5 milioni che si confronta i 6,3 milioni del 2014.

TABELLA 6:Principali dati di Stato Patrimoniale (dati in migliaia di Euro)

INDICATORI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
IMPIEGHI NETTI A CLIENTELA (voce 70)	1.404.817	1.353.866
RACCOLTA DIRETTA (voci 20+30+50)	1.946.144	1.873.826
RACCOLTA INDIRETTA	1.097.774	944.720
PATRIMONIO NETTO	260.537	264.144
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-236.912	-246.528
ATTIVITA' FINANZIARIE	1.010.267	1.023.832
TOTALE ATTIVO	2.622.941	2.606.131
CAPITALE SOCIALE	5.105	3.754

(a) Il supporto fornito alle attività economiche presenti sul territorio, oltre che i finanziamenti acquisiti con l'operazioni di fusione della Bcc di Vigevano (24 milioni) hanno determinato la crescita degli impieghi passati da 1.353 milioni del 31/12/2014 a 1.404 milioni del 31/12/2015.

(b) La raccolta diretta è cresciuta del 3,86% passando da 1.873.826 del 31/12/2014 a 1.946.144 del 31/12/2015 anche grazie all'apporto di 38,9 milioni riveniente con l'operazionie di fusione della Bcc di Vigevano; senza tale apporto la crescita sarebbe stata di 33,4 milioni pari all'1,79%.

(c) Il basso livello dei tassi, che ha spinto la clientela alla ricerca di forme di investimento più remunerative, ha favorito la dinamica della raccolta indiretta, cresciuta del 16,20% passando (valori di mercato) da 944 milioni di euro del 31/12/2014 a 1.098 milioni di euro del 31/12/2015.

(d) Il patrimonio netto, nonostante l'apporto dell'utile d'esericizio del periodo, è diminuito per effetto della contrazione della voce 130 "riserva da valutazione", in particolare della componente riferita alla riserva AFS, passata da 26 a 18 mlioni; si passa da 264.144.000 di euro del 31/12/2014 a 260.537.000 di euro del 31/12/2015.

(e) la posizione interbancaria netta migliora soprattutto per effetto della riduzione registrata dalla voce 10 "debiti verso banche": si passa da -246.528.000 di euro del 31/12/2014 a -236.912.000 di Euro del 31/12/2015.

(f) le attività finanziarie registrano una contrazione dell'1,32%.

(g) il totale dell'attivo si mantiene sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente;

(h) il capitale sociale passa da 3,754 a 5,105 miliioni per effetto dell'acquiszione di nuovi soci ed in particolare dei soci acquisiti con l'operazione di fusione con la Bcc di Vigevano.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto ammonta – compreso l'utile d'esercizio – a 260,5 milioni, con una diminuzione di 3,6 milioni, -1,37% rispetto al dato del 2014. La diminuzione è totalmente imputabile, alla variazione negativa della riserve da valutazione il cui decremento è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2015.

		Cambiamenti sostanziali delle prospettive dell'emittente L'Emittente attesta che, dalla data dell'ultimo Bilancio al 31 dicembre 2015, sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'emittente. **Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente** La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA attesta che, dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Istituto; per quanto riguarda la situazione commerciale, la BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA opera anche, per effetto di fusione per incorporazione della BCC di Vigevano, sulla nuova piazza di Vigevano.
B.13	**Descrizione di qualsiasi fatto relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**	NON APPLICABILE BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita della Banca rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	**Descrizione di qualsiasi fatto relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**	NON APPLICABILE L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.
B.15	**Descrizione delle principali attività dell'Emittente**	La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, negoziazione per conto terzi, collocamento con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

B.16	**Per quanto a conoscenza dell'Emittente, indicare se l'Emittente è direttamente o indirettamente posseduto o controllato e da chi e descrivere la natura di tale controllo**	NON APPLICABILE Per quanto a conoscenza della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza S.C., la stessa dichiara che non esistono partecipazioni di controllo, ovvero azionisti che direttamente o indirettamente detengono quote superiori al 2% delle azioni emesse.
B.17	**Rating attribuiti all'Emittente**	La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza non è fornita di rating così come le obbligazioni emesse nell'ambito del presente Programma.
B.18	**Descrizione della natura della portata della garanzia**	Le obbligazioni [sono] [non sono] assistite dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo. [Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo. Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a 103.291,38 euro indipendentemente dalla loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate. Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca Depositaria. Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il *"Bail-in"* – come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in" a cui si rinvia, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del *"Bail-in"*. Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligarietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.]
B.19	**Informazioni sul garante**	[Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli art. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi. Alla data del 28/07/2016 la dotazione massima collettiva del Fondo è pari a Euro 613.096.737,90 per periodo 01 aprile – 30 giugno 2016.].

SEZIONE C – Strumenti Finanziari		
C.1	**Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari**	Le obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti legislativi n. 180 e 181 (Decreti BRRD) del 16 novembre 2015. Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni: Obbligazioni a Tasso Fisso - Obbligazioni a Tasso Variabile - Obbligazioni Step Up - Obbligazioni Zero Coupon - Obbligazioni a Tasso Misto Codice ISIN della Emissione [•]
C.2	**Valuta di Emissione degli strumenti finanziari**	Le obbligazioni oggetto del presente programma saranno emesse e denominate in Euro.
C.5	**Restrizioni alla trasferibilità**	Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente: - le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del *"United States Securities Act"* del 1933: conformante alle disposizioni del *"United States Commodity Exchange Act"*, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal *"United States Commodity Futures Trading Commission"* (*"CFTC"*). Le obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le obbligazioni non possno essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del *"Public Offers of Securities Regulation 1995"* e alle disposizioni applicabili del *"FSMA 2000"*. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal *"FSMA 2000"*.

<table>
<tr>
<td>C.8</td>
<td>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari/ranking degli strumenti finanziari</td>
<td>
Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione delle cedole (ove previste) alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla scadenza salvo utilizzo del Bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 (Decreti BRRD) del 16 novembre 2015 (cfr. elemento D3 “Rischio connesso all’utilizzo del “Bail-in””).
I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell’intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.
Salvo quanto sopra indicato in merito all’utilizzo del “Bail-in” non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.
Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui al presente programma di Emissione non sono subordinati ad altre passività dello stesso.
Tuttavia, nell’ipotesi di applicazione dello strumento del “bail-in”, il credito degli Obbligazionisti verso l’Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell’Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l’ordine sinteticamente rappresentato all’interno della tabella che segue.
Nell’ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell’attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l’ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.
<table>
<tr><td>Capitale Primario di Classe 1
(Common Equità Tier I)</td><td rowspan="3">“FONDI PROPRI”</td></tr>
<tr><td>Capitale Aggiuntivo di Classe 1
(Additional Tier I)</td></tr>
<tr><td>Capitale di Classe 2
(ivi incluse le obbligazioni subordinate Tier II)</td></tr>
<tr><td>Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2</td><td rowspan="3"></td></tr>
<tr><td>Restanti passività ivi incluse le Obbligazioni non subordinate (SENIOR) non assistite da garanzie (compresi i depositi – ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese – fino al 1 gennaio 2019)</td></tr>
<tr><td>DEPOSITI PER LA PARTE ECCEDENTE L’IMPORTO DI € 100.000:
• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese;
• Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banche;
• Dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso l’Emittente</td></tr>
</table>
</td>
</tr>
</table>

C.9	**Disposizioni relative agli interessi**	**Data di godimento e scadenza degli interessi** Data di Godimento:[•]; scadenza degli interessi [•]. **Tasso d'interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato** Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di obbligazione **Obbligazioni a Tasso Fisso** Dalla data di godimento, le Obbligazioni a Tasso Fisso fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato costante pari a [•]. **Obbligazioni a Tasso Variabile** Dalla data di godimento, le Obbligazioni a Tasso variabile fruttano interessi applicando al loro valore nominale un tasso di interesse variabile legato all'andamento del parametro di indicizzazione Euribor a [3,6,12][•] mesi, [maggiorato/diminuito][•] di uno spread espresso in [punti base/in percentuale del Parametro di Riferimento] pari a [•]. Inoltre la prima cedola sarà determinata ad un tasso di interesse fisso pari a [•]. **Obbligazioni Step Up** Dalla data di godimento, le Obbligazioni Step Up fruttano interessi applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente secondo il seguente piano cedolare [•]. **Obbligazioni Zero Coupon** Dalla data di godimento, le Obbligazioni zero coupon fruttano interessi il cui importo è determinato come differenza tra il valore nominale pari a [•] ed il prezzo di emissione pari a [•]. **Obbligazioni a Tasso Misto** Dalla data di godimento, le obbligazioni a Tasso Misto fruttano interessi applicando al valore nominale nel periodo a tasso fisso un tasso di interesse predeterminato [costante pari al [•]],[[crescente/decrescente][•] secondo il seguente piano cedolare [•]] mentre nel periodo a tasso variabile un tasso legato all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto corrispondente a [valore puntuale tasso EURIBOR a [[1, 3, 6, 12][•] mesi][la media mensile delle quotazioni del tasso EURIBOR a [1, 3, 6, 12][•] mesi[il Tasso di Rendimento dei BOT [trimestrale, semestrale, annuale][•]], [diminuito,aumentato][•] di uno spread pari a [•] e sogetto al seguente Arrotondamento [•].

		Data di Scadenza e modalità di ammortamento del prestito Data di Scadenza: [•] I rimborsi saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A. Le obbligazioni saranno rimborsate alla pari (100% del valore Nominale) alla Data di Scadenza in un'unica soluzione, salvo il caso del rimborso anticipato ove applicabile e fatto salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 (Decreti BRRD) del 16 novembre 2015, con particolare riferimento allo strumento del "*Bail-in*". Qualora la data di scadenza coincida con un giorn o non lavorativo, i pagamenti saranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo a tale data, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. **Tasso di Rendimento Effettivo** Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su basee annua calcolato alla data del [•] è pari rispettivamente al [•] e al [•]. **Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito** Non applicabile. Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
C.10	**Componente derivativa per il pagamento degli interessi.**	NON APPLICABILE**.** Per le obbligazioni relative al presente programma non è prevista la presenza di alcuna componente derivativa.
C.11	**Ammissione alle negoziazioni**	Non è prevista la richiesta di ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né la negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") né presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si riserva tuttavia, la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A.. Inoltre la Banca non si impegna al riacquisto dei titoli, pur riservandosi la facoltà di negoziare le obbligazioni emesse nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CEE (MIFID).

Sezione D – Rischi		
D.2	**Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente**	**<u>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito</u>** Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito rispetto all'anno precedente, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che hanno interessato anche il territorio dove opera la Banca. Il rapporto delle sofferenze sul totale degl i impieghi lordi alla clientela si posiziona al 31/12/2015 al 9,13% in incremento rispetto al 7,83% del 31/12/2014 ed è da imputarsi all'attuale difficile congiuntura economica e all'incremento delle sofferenze sia lorde che nette. Di conseguenza il rapporto delle sofferenze nette rispetto al totale degli impieghi netti sale dal 4,08% del 31/12/2014 al 4,71% del 31/12/2015. Il rapporto dei crediti deteriorati rispetto al totale degli impieghi lordi si posiziona al 31/12/2015, al 18,20% in aumento rispetto al 15,60% dell'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei crediti deteriorati lordi complessivi. Il dato riflette la rischiosità e l'andamento della congiuntura economica nelle aree geografiche di competenza dell'Emittente ed è da imputarsi all'attuale difficile congiuntura economica di tutto il sistema bancario. Di conseguenza anche il rapporto dei crediti deteriorati netti rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento passando al 12,03% del 31/12/2015 dal 10,81% del 31/12/2014. Si evidenzia che tale rapporto si attesta su livelli superiori alla media di settore relativa al medesimo periodo. Il rapporto di copertura del credito deteriorato passa dal 35,06% del 31/12/2014 al 39,20% del 31/12/2015 per effetto delle rettifiche su crediti. Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 51,14% del 31/12/2014 al 52,52% del 31/12/2015 per effetto delle rettifiche su crediti. Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto passa dal 21,43% del 31/12/2014 al 25,76% del 31/12/2015 per un aumento delle sofferenze nette. Il costo del credito, inteso come rapporto ta accantonamenti dell'esercizio e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, migliora dal 2,65% del 31/12/2014 al 2,33% del 31/12/2015 per minori rettifiche rispetto all'anno precedente unito all'aumento degli impieghi. **<u>Rischio connesso ai procedimenti giudiziari ed agli accertamenti ispettivi dell'autorità di vigilanza</u>** E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni, conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default". Risultano attualmente pendenti alcune vertenze giudiziali nei confronti della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza che rappresentano il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Al 31 dicembre 2015, gli accantonamenti effettuati a copertura del rischio connesso alle cause passive ammontano a 1.881 mila euro, inseriti all'interno dei "Fondi per rischi e oneri" e corrispondenti alle passività potenziali in caso di soccombenza. Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente, dal 26 gennaio 2016 al 15 aprile 2016 , è stato sottoposto da parte della Banca d'Italia ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, che si sono conclusi con risultanze parzialmente favorevoli (corrispondenti ad un livello 2 su una scala di giudizio che va da 1 – favorevole a 4 - sfavorevole) che hanno tra l'altro

		evidenziato la necessità di perseguire il contenimento dei costi operativi, specie relativamente alle spese di personale nonché di garantire maggiore efficacia al sistema dei controlli interni, pur a fronte di un quadro organizzativo nel complesso adeguato all'operatività aziendale. **<u>Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)</u>** Con legge nr. 49 dell'08.04.2016, di conversione del Decreto legge nr. 18 del 14 febbraio 2016, il settore del credito cooperativo è stato riformato allo scopo di accrescere l'integrazione del comparto e favorirne il rafforzamento patrimoniale preservando al contempo i caratteri di mutualità e localismo delle banche stesse. La riforma prevede l'obbligo per le BCC, attraverso un contratto di coesione, di aderire ad un gruppo bancario cooperativo, composto da una capogruppo costituita in forma di società per azioni avente un patrimonio netto non inferiore a un miliardo di euro. Il contratto di coesione disciplinerà i poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della stessa (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati), che possono andare da semplici interventi correttivi a misure sanzionatorie nonché all'esclusione della Bcc dal gruppo. La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali. La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria. Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500). L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo. E' previsto un periodo transitorio per l'avvio a regime del nuovo assetto, di durata non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione. L'Emittente non si è avvalso della cosiddetta "way out", pur avendo un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro e, pertanto entrerà a far parte di un gruppo bancario cooperativo. A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci. **<u>Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico</u>** L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

		Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;(d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quellocinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sullasituazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. **<u>Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie</u>** L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia, Consob). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sopranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital Ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital Ratio* pari almeno al

		10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Relativamente a questi indicatori, si segnala che: - per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR"); - per l'indicatore NSFR,è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018. Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. Banking Recovery and Resolution Directive ("BRRD")), che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

		Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha quindi proceduto a contabilizzare nel 2015 la quota annua dovuta al Fondo Nazionale di Risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*), pari, per l'esercizio 2015 a Euro 476.412 ante imposte; tale onere è stato contabilizzato alla voce "Altre spese amministrative". In relazione ai contributi richiesti, come da disposizioni del Decreto legislativo 16/11/2015 n. 180, in attuazione della Direttiva 2014/59, Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha versato un contributo straordinario al suddetto fondo pari a 1.429.236 Euro ante imposte, registrati nel conto economico del quarto trimestre 2015. Si segnala, inoltre, che nel 2015, sono stati contabilizzati 419.000 Euro di contributi relativi alla quota a proprio carico dovuta al Sistema di Garanzia dei Depositi per l'esercizio 2015, ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014. In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In particolare, con provvedimento n° 1158105 del 2 novembre 2015 adottato in esito all'ultimo ciclo SREP sono stati imposti dalla Banca d'Italia all'Emittente requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del *capital conservation buffer*: – *CET1 Ratio* (Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1) pari al 7,0%, vincolante nella misura del 5,8%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP; – *Tier 1 Ratio* (Coefficiente di Capitale di Classe 1) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7,8%, di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP; – *Total Capital Ratio* (Coefficiente di Capitale Totale) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 10,4%, di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP. Nel contesto della pubblicazione dei risultati della Banca di credito cooperativo di Carate Brianza al 31 dicembre 2015, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari al 17,01% in termini *phased in* e 17,69% in termini *fully loaded,* in entrambi i casi superiore al requisito specifico richiesto; nel contesto delle periodiche segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2016 il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 16,83% in termini *phased in* e 17,50% in termini *fully loaded,* in entrambi i casi superiore al requisito specifico richiesto. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico

		dell'Emittente. **<u>Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente</u>** Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. **<u>Rischio di credito</u>** L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e il liquidità di mercato. **<u>Rischio di mercato</u>** Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità die mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzia di rating, da eventi politici a livello sia locale sia

		internazionale e da conflitti bellici atti di terrorismo.
		Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book. La Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk (VaR)*. Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore). La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con pay-off non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. **<u>Rischio di liquidità dell'Emittente</u>** È il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *Funding Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi e nel *Market Liquidity Risk* ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo e dalla volontà dell'Emittente, come (a titolo meramente esemplicativo e non esaustivo) una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. L'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità, sia nell'ordinario che in situazioni di tensione del mercato interbancario, identificando compiti e responsabilità in capo agli organi interni chiamati a mettere in atto un eventuale piano di emergenza. Inoltre, in ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. "Contingency Funding Plan"), cioè di procedure organizzative ed operative che verranno attivate nel momento in cui si debbano fronteggiare situazioni di allerta o di crisi relative alla liquidità. Alla data del prospetto, l'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk*, né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità. **<u>Rischio connesso all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano</u>** Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

		L'Emittente risulta esposto nei confronti del debito sovrano (intendendo per tale i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi). L'incidenza dei titoli governativi (riferiti esclusivamente allo Stato Italiano) sul totale delle attività finanziarie (voci 20-30-40-50 attivo di bilancio) si attesta al 31 dicembre 2015 all'81,92% dall'87,75% di fine 2014. Si precisa che un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani in presenza di tensioni sui mercati dei titoli di stato e in presenza di volatilità, potrebbe determinare effetti negativi sulla liquidità e sulla situazione patrimoniale dell'Emittente. **<u>Rischio operativo</u>** L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte dei dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.
D.3	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari	**FATTORI DI RISCHIO COMUNI RELATIVI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI.** **<u>Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"</u>** In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n.180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali l'applicazione è in vigore a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in maeria di bail-in possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza: 1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione , fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

		- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1); - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato: - degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments); - degli stumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate; - dei debiti subordinanti diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; - delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior). Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail–in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di 100.000 Euro) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000. Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi dino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo; (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato. **<u>Rischio di credito per il sottoscrittore.</u>** Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso alle garanzie relative alle obbligazioni.

Le obbligazioni [sono] [non sono] assistite dalla garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo.

Si precisa che, nel caso in cui sia prevista l'assistenza del Fgo, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).

La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di Euro 24.622.920.200, è pari a Euro 613.096.737,90 per periodo 01 Aprile – 30 giugno 2016.

L'intervento del Fondo è subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito. Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il *"Bail-in"* – come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in" a cui si rinvia, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del *"Bail-in"*. Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligarietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza.

L'Emittente non si impegna a presentare in modo continuativo prezzi in acquisto e vendita né a richiedere la negoziazione presso sedi disciplinate dalla vigente normativa.

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di Tasso di Mercato")
- Assenza di un mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- Variazione del merito di credito dell'Emittente ("Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente")
- variazione dei tassi di interesse di mercato (si rinvia al successivo "Rischio di Tasso di mercato");

Gli elementi ivi rappresentati potranno determinare in ogni caso una riduzione anche significativa del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del loro prezzo di offerta.

Questo significa che nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale, , ovvero il rendimento effettivo potrebbe risultare inferiore a quello originariamente attribuito ai titoli al momento dell'acquisto. Per contro tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

Rischio di tasso di mercato.

Il valore di mercato delle Obbligazioni oggetto del presente Programma potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato.

Le obbligazioni sono pertanto soggette al rischio rappresentato dalle eventuali

		fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari che si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione dei titoli. In particolare, [•] [per le Obbligazioni a Tasso Fisso, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso; per le Obbligazioni a Tasso Variabile le fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro di indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto al livello dei tassi di interesse di riferimento espressi sui mercati finanziari e di conseguenza variazioni sul prezzo delle obbligazioni; per le Obbligazion Step Up, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi delle Obbligazioni facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. A maggior ragione in caso di obbligazioni Step Up, i cui flussi cedolari più alti sono pagati negli ultimi anni del prestito, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni di prezzo particolarmente penalizzanti per l'investitore. La sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo, in quanto è più elevata la durata finanziaria; per le Obbligazioni Zero Coupon, essendo obbligazioni con *duration* maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare (la duration coincide infatti con la vita residua del titolo, in quanto l'unico flusso di cassa ad essere incassato è il valore di rimborso a scadenza) una variazione al rialzo dei tassi di mercato può dar vita a ribassi del prezzo più penalizzanti per l'investitore; per le Obbligazioni a Tasso Misto, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi delle Obbligazioni facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. In aggiunta, fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro di indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto al livello dei tassi di interesse di riferimento espressi sui mercati finanziari e di conseguenza variazioni sul prezzo delle obbligazioni.] **Rischio di liquidità.** Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della scadenza naturale. Non è prevista la richiesta di ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né la negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") né presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si riserva tuttavia, la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A.. Inoltre la Banca non si impegna al riacquisto dei titoli, pur riservandosi la facoltà di negoziare le obbligazioni emesse nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CEE (MIFID), secondo le modalità descritte al paragrafo 6.3 della presente Nota Informativa. Nell'ipotesi in cui la Banca riacquisti i titoli, al prezzo di esecuzione delle Obbligazioni,

		stabilito in base a quanto previsto dalla Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini, vengono applicati degli spread correlati alla durata residua dei titoli e comunque non superiori a cinquanta centesimi (0.50). L'investitore potrebbe pertanto trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza, a meno di dover ricercare autonomamente una controparte di negoziazione. Inoltre l'investitore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in considerazione del fatto che la richiesta di vendita potrebbe essere soddisfatta ad un prezzo inferiore al prezzo di emissione del titolo. Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di chiusura anticipata dell'offerta o di modificare l'offerta in caso di mutate condizioni di mercato, dandone comunicazione mediante apposito avviso pubblicato sul sito e contestualmente trasmesso alla Consob. La probabilità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà potrebbe comportare una diminuzione della liquidità della singola emissione, per cui il portatore delle obbligazioni potrebbe trovare ulteriori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della naturale scadenza ovvero il valore dello stesso potrebbe risultare inferiore a quello atteso dall'obbligazionista che ha elaborato la propria decisione di investimento tenendo conto di diversi fattori, ivi compreso l'ammontare complessivo delle obbligazioni. **Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente.** Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria e/o del merito di credito dell'Emittente. Pertanto non si può escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del Rischio Emittente. **Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato** Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua similare. **Rischio connesso alla presenza costi/commissioni in aggiunta al prezzo di Emissione** In relazione alle singole offerte, l'Emittente non applica, a carico del sottoscrittore, costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione e non sono altresì previste commissioni o spese incluse nel prezzo di emissione. Potranno essere presenti tuttavia, eventuali costi/commissioni connessi con l'apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente. L'importo di tali costi/commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle Obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. **Rischio di conflitto di interessi** La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, in qualità di Emittente delle obbligazioni, si trova in conflitto d'interessi in quanto la stessa: - opera in qualità di collocatore e pertanto vi è coincidenza tra Emittente e Collocatore; - opera quale Agente di Calcolo; - opera quale unico negoziatore in contropartita diretta. **Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari.** All'Emittente e alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli

		strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni. **Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni.** I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento netto delle Obbligazioni. **[FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI A TASSO VARIABILE E TASSO MISTO.** **Rischio di variazione del Parametro di Indicizzazione** Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad un aumento del Parametro di Indicizzazione corrisponde un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, che potrebbe ridursi sino al valore pari a zero. **Rischio correlato allo spread negativo.** Il rendimento offerto può presentare un margine (o spread) negativo rispetto al rendimento del Parametro di Indicizzazione o una partecipazione al parametro inferiore al 100%, espresso in punti base o come percentuale del paramentro di riferimento. In tal caso la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del Parametro di Riferimento, mentre un eventuale ribasso amplificherà il ribasso della cedola. In ogni caso le cedole non potranno mai assumere un valore negativo. **Rischio connesso al disallineamento tra la periodicità del parametro di indicizzazione e quello della cedola.** Nell'ipotesi in cui la periodicità della cedola non corrisponda alla periodicità del parametro di riferimento, ad esempio cedola semestrale indicizzata all'Euribor 3 mesi, tale disallineamento potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo. **Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione.** In caso di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione l'agente per il calcolo ne fisserà uno sostitutivo. Ciò può influire negativamente sul rendimento del titolo. **Rischio correlato all'assenza di informazioni.** L'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto.

SEZIONE E – Offerta

E.2b	**Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi.**	Le obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Bcc Carate Brianza.
E.3	**Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta**	**Periodo di offerta** Periodo di Offerta: [•] L'Emittente potrà estenderne la durata o disporne la chiusura anticipata. Non è prevista l'offerta delle Obbligazioni fuori sede oppure mediante utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza. **Prezzo di offerta** Il prezzo di offerta è pari allo [•]% del valore nominale. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di Emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del Prestito. Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione maggiorato delle eventuali spese e specificatamente poste a carico del sottoscrittore come specificate al successivo elemento E.7. **Procedura di sottoscrizione dell'offerta** Ciascuna Obbligazione sarà offerta in sottoscrizione alla clientela *retail* dai Soggetti Incaricati del Collocamento. La sottoscrizione sarà effettuata a mezzo apposita scheda di adesione che dovrà essere debitamente sottoscritta dal richiedente o dal suo mandatario speciale. Le richieste di sottoscrizione della clientela saranno soddisfatte integralmente secondo l'ordine cronologico di presentazione, nel limite quantitativo richiesto e fino ad esaurimento dell'ammontare totale disponibile. Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso le sedi e le filiali dell'Emittente, che opererà quale responsabile del collocamento. **Categoria di investitori potenziali** Le obbligazioni sono destinate alla clientela *retail,* fermo restando quanto previsto all'elemento C.5 e al successivo paragrafo "Condizioni alle quali l'offerta è subordinata". Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano, con conseguente esclusione di qualsiasi altro ordinamento giuridico. **Condizioni alle quali l'offerta è subordinata** I prestiti potranno essere offerti indistintamente, senza essere subordinati ad alcuna condizione.

E.4	**Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti**	I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'Investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni: - Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e/o con il Responsabile del Collocamento. L'emittente è anche collocatore e responsabile del collocamento delle Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del presente Programma e quindi si trova in una situazione di conflitto di interessi; - Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo. L'Emittente opera quale Agente per il Calcolo ossia quale soggetto incaricato della determinazione degli interessi nei confronti dell'investitore. - Rischio di coincidenza dell'Emittente con il negoziatore in conto proprio. L'Emittente, qualora le Obbligazioni non vengano negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), non assume l'impegno al riacquisto di qualunque quantitativo delle Obbligazioni che gli investitori intendono rivendere prima della loro naturale scadenza. Tuttavia l'Emittente si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nel corso della vita delle medesime, in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, non prevedendo limiti a tale riacquisto, fornendo prezzi determinati in conformità a quanto stabilito nella propria "Politica di pricing per la Emissione e negoziazione dei prestiti obbligazionari emessi da Bcc Carate Brianza" disponibile sul sito https://www.bcccarate.it/sicurezza-e-norme/normativa-mifid.html. Nell'eventualità in cui l'investitore promuova l'iniziativa descritta, si configura un rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente coinciderebbe con il negoziatore in conto proprio.
E.7	**Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'Offerente**	Non sono previste, a carico del sottoscrittore, spese in aggiunta al prezzo di emissione e non sono altresì previste commissioni o spese incluse nel prezzo di emissione. Potranno essere presenti eventuali costi/commissioni connessi con l'apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.

SEZIONE 4
FATTORI DI RISCHIO

1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

In riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Documento di Registrazione (Sezione 5 – Capitolo 3) incluso nel presente Prospetto di Base.

2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai fattori di rischio dei singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione 6 – Capitolo 2) del presente Prospetto di Base.
In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente le sopracitata sezione al fine di comprendere fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle obbligazioni emesse nell'ambito del programma di emissione di cui al presente Prospetto di Base.

•

SEZIONE 5
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

Si fa rinvio alla sezione 1 del presente Prospetto di Base, ove si può rilevarela Dichiarazione di Responsabilità rilasciata dal Legale Rappresentante della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 NOMI E INDIRIZZO DEI REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, Società Cooperativa, in data 7 maggio 2011 ha affidato alla società PricewatherhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisore contabile del proprio bilancio di esercizio per gli esercizi chiusi dal 2011 al 2019. La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale a Milano, Via Monte Rosa 91, è iscritta al n. 119644 del Registro dei Revisori Legali nonché all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob con delibera n. 12282 del 21/12/1999.
La società di revisione ha certificato i bilanci di esercizio 2014 e 2015 ed ha espresso un giudizio senza rilievi.
Le relazioni delle società di revisione sono incluse nei relativi bilanci messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

2.2 INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE DELL'INCARICO O MANCATO RINNOVO DELL'INCARICO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, i revisori non si sono dimessi, non sono stati rimossi dall'incarico e non sono stati rinominati.

3. FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Si indicano di seguito i fattori di rischio che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento, e in particolare quelli relativi all'Emittente e al settore in cui opera. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere agli obblighi assunti con l'emissione degli strumenti finanziari.

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2015 la gestione del comparto crediti della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha evidenziato un peggioramento della qualità del credito rispetto all'anno precedente, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che hanno interessato anche il territorio dove opera la Banca. In particolare si è registrato un peggioramento sia dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi e netti che delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi rispetto all'anno precedente; inoltre è aumentato altresì il peso delle sofferenze lorde e nette sul totale degli impieghi rispetto all'anno precedente. Si evidenzia inoltre che il rapporto di copertura sia del credito deteriorato che delle sofferenze risulta inferiore rispetto al sistema. La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. Di seguito si riporta una tabella con gli indicatori della qualità del credito dell'Emittente raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Principali indicatori di rischiosità creditizia

INDICATORI DI RISCHIOSITÁ CREDITIZI	Banca 31/12/15	Banca 31/12/2014	Sistema Bcc 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2014
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	9,13%	7.83%	10,5% (1)	8,60% (3)
Sofferenze Nette/Impieghi Netti	4,71%	4.08%	4,8% (2)	4,5% (4)
Crediti Deteriorati Lordi/Impieghi Lordi[4]	18,20%	15.60%	18,7% (1)	16,80% (3)
Crediti Deteriorati Netti/Impieghi Netti[5]	12,03%	10.81%	10,8% (2)	10,80% (4)
Rapporto di copertura del Credito Deteriorato	39,20%	35.06%	40,8% (1)	36,50% (3)
Rapporto di copertura delle sofferenze	52,52%	51.14%	55,3% (1)	52,10% (3)
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio Netto	25,76%	21.43%	n.d	n.d.
Costo del Credito (rettifiche su crediti/Crediti Netti)	2,33%	2.65%	n.d	n.d

(1) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (Pubblicazione n. 1, Aprile 2016 pag. 34 con riferimento alla Categoria Banche Minori).
(2) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (Appendice Tavola a13.13 pag. 118 con riferimento al totale Sistema Bancario)..
(3) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (Pubblicazione n. 1, Aprile 2015 pag. 21 con riferimento alla Categoria Banche Minori).
(4) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Relazione Annuale Banca d'Italia 2014" (Appendice Tavola a13.14 pag. 129 con riferimento al totale Sistema Bancario).

[4] Cfr tab. A.1.2 e A.1.6 parte E Sezione 1 della Nota Integrativa di Bilancio. La voce crediti deteriorati lordi comprende i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili ed i crediti scaduti deteriorati

[5] Cfr tab. A.1.2 e A.1.6 parte E Sezione 1 della Nota Integrativa di Bilancio. La voce crediti deteriorati netti comprende i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili ed i crediti scaduti deteriorati al loro presumibile valore di realizzo

Il rapporto delle sofferenze sul totale degl i impieghi lordi alla clientela si posiziona al 31/12/2015 al 9,13% in incremento rispetto al 7,83% del 31/12/2014 ed è da imputarsi all'attuale difficile congiuntura economica e all'incremento delle sofferenze sia lorde che nette. Di conseguenza il rapporto delle sofferenze nette rispetto al totale degli impieghi netti sale dal 4,08% del 31/12/2014 al 4,71% del 31/12/2015.
Il rapporto dei crediti deteriorati rispetto al totale degli impieghi lordi si posiziona al 31/12/2015, al 18,20% in aumento rispetto al 15,60% dell'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei crediti deteriorati lordi complessivi. Il dato riflette la rischiosità e l'andamento della congiuntura economica nelle aree geografiche di competenza dell'Emittente ed è da imputarsi all'attuale difficile congiuntura economica di tutto il sistema bancario. Di conseguenza anche il rapporto dei crediti deteriorati netti rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento passando al 12,03% del 31/12/2015 dal 10,81% del 31/12/2014. Si evidenzia che tale rapporto si attesta su livelli superiori alla media di settore relativa al medesimo periodo.
Il rapporto di copertura del credito deteriorato passa dal 35,06% del 31/12/2014 al 39,20% del 31/12/2015 per effetto delle rettifiche su crediti.
Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 51,14% del 31/12/2014 al 52,52% del 31/12/2015 per effetto delle rettifiche su crediti.
Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto passa dal 21,43% del 31/12/2014 al 25,76% del 31/12/2015 per un aumento delle sofferenze nette.
Il costo del credito, inteso come rapporto ta accantonamenti dell'esercizio e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, migliora dal 2,65% del 31/12/2014 al 2,33% del 31/12/2015 per minori rettifiche rispetto all'anno precedente unito all'aumento degli impieghi.
Inoltre, come evidenziato dalle segnalazioni di vigilanza inviate trimestralmente a Banca d'Italia e che non sono state oggetto di revisione, si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31.03.2016, in particolare per quanto riguarda l'incidenza delle Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi pari al 10,04%, Sofferenze Nette su Impieghi Netti pari al 5,49% e Crediti Deteriorati Lordi su Impieghi Lordi pari al 19,03%.
Per ulteriori informazioni in merito alla qualità del Credito dell'Emittente si rinvia a quanto riportato alla Tabella 2 del successivo paragrafo 3.1 del presente Documento di Registrazione "Informazioni finanziarie selezionate", e alla Nota Integrativa al Bilancio 2015 della Bcc di Carate Brianza – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - pag. 226 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari ed agli accertamenti ispettivi dell'autorità di vigilanza.

E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.
Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni, conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".
Risultano attualmente pendenti alcune vertenze giudiziali nei confronti della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza che rappresentano il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Al 31 dicembre 2015, gli accantonamenti effettuati a copertura del rischio connesso alle cause passive ammontano a 1.881 mila euro inseriti all'interno dei "Fondi per rischi e oneri" e corrispondenti alle passività potenziali in caso di soccombenza.
Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente, dal 26 gennaio 2016 al 15 aprile 2016 , è stato sottoposto da parte della Banca d'Italia ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, che si sono conclusi con risultanze parzialmente favorevoli (corrispondenti ad un livello 2 su una scala di giudizio che va da 1 – favorevole a 4 - sfavorevole)che hanno tra l'altro evidenziato la necessità di perseguire il contenimento dei costi operativi, specie relativamente alle spese di personale nonché di garantire maggiore efficacia al sistema dei controlli interni, pur a fronte di un quadro organizzativo nel complesso adeguato all'operatività aziendale.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 11.6 del presente Documento di registrazione e alla Nota Integrativa al Bilancio 2015 della Bcc di Carate Brianza – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – Rischio Operativo pag. pag.307 e 308 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

Rischio derivante dalla riforma del settore delle Banche di Credito Cooperativo (BCC)

Con legge nr. 49 dell'08.04.2016, di conversione del Decreto legge nr. 18 del 14 febbraio 2016, il settore del credito cooperativo è stato riformato allo scopo di accrescere l'integrazione del comparto e favorirne il rafforzamento patrimoniale preservando al contempo i caratteri di mutualità e localismo delle banche stesse.
La riforma prevede l'obbligo per le BCC, attraverso un contratto di coesione, di aderire ad un gruppo bancario cooperativo, composto da una capogruppo costituita in forma di società per azioni avente un patrimonio netto non inferiore a un miliardo di euro. Il contratto di coesione disciplinerà i poteri della capogruppo sulla singola banca, che saranno più o meno stringenti a seconda del grado di rischiosità della stessa (misurato sulla base di parametri oggettivi che andranno individuati), che possono andare da semplici interventi correttivi a misure sanzionatorie nonché all'esclusione della Bcc dal gruppo.
La maggioranza del capitale della capogruppo sarà detenuto dalle BCC del gruppo. Il resto del capitale potrà essere detenuto da soggetti omologhi (gruppi cooperativi bancari europei, fondazioni) o destinato al mercato dei capitali.
La capogruppo potrà sottoscrivere azioni di finanziamento (di cui all'articolo 2526 del codice civile) e quindi contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC, anche in situazioni diverse dall'inadeguatezza patrimoniale o dall'amministrazione straordinaria.
Per favorire la patrimonializzazione delle singole Bcc, sono stati innalzati l'ammontare massimo di capitale detenibile da un socio (da 50.000 Euro a 100.000 Euro) e il numero minimo di soci di una Bcc (da 200 a 500).
L'adesione ad un gruppo bancario è la condizione per il rilascio, da parte della Banca d'Italia, dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di Banca di credito cooperativo. E' previsto un periodo transitorio per l'avvio a regime del nuovo assetto, di durata non superiore a 18 mesi dall'entrata in vigore delle norme secondarie di attuazione. L'Emittente non si è avvalso della cosiddetta "way out", pur avendo un patrimonio netto di entità consistente pari ad almeno 200 milioni di euro e, pertanto entrerà a far parte di un gruppo bancario cooperativo.
A seguito di tali innovazioni del quadro normativo potranno subire modifiche la natura, il posizionamento sul mercato, l'assetto partecipativo e la stessa natura giuridica dell'Emittente, con conseguenze non prevedibili sulla posizione e sui diritti dei soci.
Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione di Bilancio 2015 dell'Emittente - Relazione del Consiglio di Amministrazione pag. 9 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.
Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alleprospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negliultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute;(d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese.
Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare Banca d'Italia, Consob).
Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.
Oltre alla normativa di matrice sopranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).
La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.
In particolare per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 Ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital Ratio* pari almeno all'8,5% e un *Total Capital Ratio* pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).
Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.
Relativamente a questi indicatori, si segnala che:
- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR,è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. Banking Recovery and Resolution Directive ("BRRD")), che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.
Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.
In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.
I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "*bail-in*", sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.
Al riguardo per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del "*Bail-in*"si rinvia alla Sezione 6 – Capitolo 2. – Fattori di Rischio - "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail in""*".
Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha quindi proceduto a contabilizzare nel 2015 la quota annua dovuta al Fondo Nazionale di Risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*), pari, per l'esercizio 2015 a Euro 476.412 ante imposte; tale onere è stato contabilizzato alla voce "Altre spese amministrative".
In relazione ai contributi richiesti, come da disposizioni del Decreto legislativo 16/11/2015 n. 180, in attuazione della Direttiva 2014/59, Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha versato un contributo straordinario al suddetto fondo pari a 1.429.236 Euro ante imposte, registrati nel conto economico del quarto trimestre 2015.
Si segnala, inoltre, che nel 2015, sono stati contabilizzati 419.000 Euro di contributi relativi alla quota a proprio carico dovuta al Sistema di Garanzia dei Depositi per l'esercizio 2015, ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.
In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In particolare, con provvedimento n° 1158105 del 2 novembre 2015 adottato in esito all'ultimo ciclo SREP

sono stati imposti dalla Banca d'Italia all'Emittente requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del *capital conservation buffer*:

- *CET1 Ratio* (Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1) pari al 7,0%, vincolante nella misura del 5,8 %, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP;
- *Tier 1 Ratio* (Coefficiente di Capitale di Classe 1) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7,8%, di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP;
- *Total Capital Ratio* (Coefficiente di Capitale Totale) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 10,4%, di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP.

Nel contesto della pubblicazione dei risultati della Banca di credito cooperativo di Carate Brianza al 31 dicembre 2015, il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari al 17,01% in termini *phased in* e 17,69% in termini *fully loaded,* in entrambi i casi superiore al requisito specifico richiesto; nel contesto delle periodiche segnalazioni di vigilanza al 31 marzo 2016 il coefficiente Common Equity Tier 1 è risultato pari a 16,83% in termini *phased in* e 17,50% in termini *fully loaded,* in entrambi i casi superiore al requisito specifico richiesto.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap di durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.
Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e il liquidità di mercato.
Per maggiori informazioni sull'esposizione della Banca relativamente agli investimenti in titoli

obbligazionari si rimanda a pag. 58,59, e 60 della relazione di bilancio 31/12/2015 sezione "relazione sulla gestione" oltre che alle pagg.161,162,163,e 164 Parte B della nota integrativa (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).
Per maggiori dettagli sulla situazione finanziaria dell'Emittente, si rinvia al successivo paragrafo 3.1- *Informazioni finanziarie selezionate*- del presente Documento di Registrazione.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.
I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.
Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità die mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzia di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici atti di terrorismo.
Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.
La Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di *Value at Risk (VaR)*.
Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).
La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischiosità degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con pay-off non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione.
Per maggiori informazioni circa i rischi e le relative politiche di copertura che l'Emittente ha adottato si fa riferimento alla pertinente Nota Integrativa Parte E Bilancio di Esercizio 2015 pag. 267 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

Rischio di liquidità dell'Emittente

È il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *Funding Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi e nel *Market Liquidity Risk* ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale.
Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo e dalla volontà dell'Emittente, come (a titolo meramente esemplicativo e non esaustivo) una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio

di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie possono aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.
L'Emittente si è dotato di una policy per la gestione del rischio di liquidità, sia nell'ordinario che in situazioni di tensione del mercato interbancario, identificando compiti e responsabilità in capo agli organi interni chiamati a mettere in atto un eventuale piano di emergenza.
Inoltre, in ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio, si è dotato di un piano di emergenza (c.d. "Contingency Funding Plan"), cioè di procedure organizzative ed operative che verranno attivate nel momento in cui si debbano fronteggiare situazioni di allerta o di crisi relative alla liquidità.
Alla data del prospetto, l'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk*, né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.
Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella 4 del paragrafo 3.1 del presente "Documento di Registrazione" e alla Nota Integrativa al Bilancio 2015 della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Parte E – Rischio di Liquidità pag. 289 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

Rischio connesso all'esposizione al debito sovrano

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.
L'Emittente risulta esposto nei confronti del debito sovrano (intendendo per tale i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi).
L'incidenza dei titoli governativi (riferiti esclusivamente allo Stato Italiano) sul totale delle attività finanziarie (voci 20-30-40-50 attivo di bilancio) si attesta al 31 dicembre 2015 all'81,92% dall'87,75% di fine 2014.
Si precisa che un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani in presenza di tensioni sui mercati dei titoli di stato e in presenza di volatilità, potrebbe determinare effetti negativi sulla liquidità e sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 3 "Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani " del successivo paragrafo 3.1 *"Informazioni finanziarie selezionate"* del presente Documento Di Registrazione e alla relazione di bilancio 2015 della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Relazione del Consiglio di Amministrazione – paragrafo "L'attività Finanziaria (Titoli di proprietà, interbancario e cambi)" pag. 57 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	31/12/2015	**31/12/2014**
Paese Emittente	Italia	Italia
Rating *Moody's*	Baa2	Baa2
Valore Nominale	770.000	815.000
Valore di Bilancio	827.563	898.407
Fair Value	874.617	905.575
Totale attività finanziarie (voce 20 – 30 – 40 – 50 attivo)	1.010.267	1.023.832
Classe di appartenenza	HTM per nominali 70 milioni, resto AFS	HTM per nominali 60 milioni, resto AFS
Incidenza su attività finanziarie (valori di bilancio)	81,92%	87,75%
Di cui: strutturati (valore di bilancio)	*0*	*0*

Rischio operativo

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte dei dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.
Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa al bilancio 2015 della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Parte E – Sezione 4 Rischio Operativo pag. 301 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Si riporta di seguito una sintesi dei dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi relativi all'Emittente e tratti dal bilancio sottoposto a revisione al 31/12/2015 confrontati con gli analoghi dati riferiti al bilancio sottoposto a revisione al 31/12/2014. I dati, espressi in migliaia di Euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

TABELLA 1: Indicatori Patrimoniali e Fondi Propri (importi euro /1000 e valori in percentuale)

Indicatori e Fondi Propri	31/12/2015	31/12/2014	Ratios minimi Basilea III (*)
Common Equity Tier 1 /* Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio) *(a)	17,01%	18,91%	7,00%
Tier 1/* Attività di rischio ponderate – RWA (*Tier 1 Capital Ratio*) *(b)	17,01%	18,91%	8,50%
Total Capital Ratio (*Fondi propri / Attività di rischio ponderate *RWA) (c)	17,04%	18,95%	10,50%
Fondi Propri *(d)*	248.265	244.904	
Capitale Primario di classe 1 (*CET 1*) *(e)*	247.840	244.449	
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*AT1*) *(f)*	-		
Capitale di classe 2 (*Tier2*) *(g)*	425	455	
Attività di rischio ponderate (*RWA*) *(h)*	1.457.223	1.292.360	
RWA/Totale Attivo	55,56%	49,59%	
***Leverage Ratio* (i)**	9,43%	9,62%	

(*): comprensivo di capital conservation buffer

Si segnala che, in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia, a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, ha applicato agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In particolare, con provvedimento n° 1158105 del 2 novembre 2015 adottato in esito all'ultimo ciclo SREP sono stati imposti dalla Banca d'Italia all'Emittente requisiti patrimoniali aggiuntivi di secondo pilastro nelle misure di seguito indicate, comprensive del *capital conservation buffer*:

- *CET1 Ratio* (Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1) pari al 7,0%, vincolante nella misura del 5,8%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP;
- *Tier 1 Ratio* (Coefficiente di Capitale di Classe 1) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7,8%, di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP;
- *Total Capital Ratio* (Coefficiente di Capitale Totale) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 10,4%, di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP.

Fondi Propri e Coefficienti Patrimoniali: dal 1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nella Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Framework "Basilea 3").

Il Framework Basilea 3, tra le altre disposizioni, disciplina anche la modalità di determinazione dei "Fondi Propri", stabilendo per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale segue un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phase-in"), articolato su 4 anni (dall'1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2017), seppur con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (ad es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su Titoli di Stato, *grandfathering* degli strumenti di capitale non più computabili).

I Fondi Propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 – *Tier* 1 (a sua volta distinto in Capitale Primario di Classe 1 e in Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – *Tier* 2.
Nel periodo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015, le banche hanno dovuto rispettare i requisiti di Fondi Propri contenuti nelle disposizioni transitorie di Basilea 3. Nel dettaglio:

- Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) almeno pari al 4,5%;
- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Ratio*) almeno pari al 6,0%;
- Coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*) almeno pari all'8,0%.

Oltre a stabilire i suddetti livelli minimi di capitalizzazione, la normativa prudenziale Basilea III ha anche previsto, per tutti e tre gli indicatori, l'introduzione del "*Buffer* di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5 %) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per poter prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitar interruzioni nel processo di erogazione del credito.
Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono i livelli minimi pari al 7,0% per il *Common Equity Tier 1 Capital Ratio*, all'8,5% per il *Tier 1 Capital Ratio* e al 10,5% per il *Total Capital Ratio*.

(a) Il *Common equity Tier 1* è costituito dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1, al netto degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, e le Attività di rischio ponderate. Il *Common equity Tier 1* ratio passa dal 18,91% dell'esercizio precedente al 17,01% per effetto dell'aumento registrato dalle attività ponderate per il rischio RWA.

(b) Il *Tier 1* ratio passa dal 18,91% dell'esercizio precedente al 17,01% del 31/12/2015 per effetto dell'aumento registrato dalle attività ponderate per il rischio RWA.

(c)Il *Total Capital Ratio* passa dal 18,95% dell'esercizio precedente al 17,04% del 31/12/2015. La diminuzione è dovuta al fatto che l'aumento delle attività di rischio ponderate al denominatore è avvenuta in misura maggiore rispetto ad un incremento più contenuto dei fondi propri. L'aumento delle attività di rischio ponderate è da ricondursi ad un aumento delle masse di impiego verso la clientela e ad un peggioramento della qualità del credito nel corso del 2015.
Il *Total Capital Ratio* risulta al di sopra del minimo attualmente previsto dalla normativa.

(d) I Fondi Propri ammontano al 31/12/2015 a complessive 248.265 migliaia di Euro in aumento rispetto alle 244.904 migliaia di Euro del 2014 principalmente a seguito dell'utile conseguito nell'esercizio 2015.

(e) Il Capitale Primario di classe 1 ammonta, al 31/12/2015 a 247.840 migliaia di euro rispetto all'importo pari a 244.904 migliaia di Euro del 2014 a seguito dell'utile conseguito nell'esercizio 2015.

(f) La Banca non computa nei Fondi Propri alcun elemento di Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1).

(g) Il Capitale di classe 2 (T2) ammonta a 425 migliaia di Euro rispetto all'importo pari a 455 migliaia di Euro del 2014 e rappresenta delle rettifiche di valore per effetto della normativa prudenziale CRR art. 481 (Basilea 3). L'importo si mantiene sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente ed è marginale sul totale dei Fondi Propri. Si precisa come, al 31/12/2015, la Banca non ha in essere emissioni subordinate computabili nei Fondi Propri.

(h) Le attività di rischio ponderate (RWA) al 31/12/2015 ammontano a 1.457.223 migliaia di Euro rispetto allle 1.292.360 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2014 in aumento pertanto di 164.863 migliaia di euro pari ad una variazione positiva del 12,76%. L'incremento è sostanzialmente imputabile all'aumento degli impieghi verso la clientela, accompagnato altresì da un peggioramento della qualità del credito.
Per il calcolo delle RWA si è adoperato l'approccio standardizzato.

(i) Il Coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*), che misura il rapporto tra il volume delle attività, comprese le esposizioni fuori bilancio, e il capitale aziendale ha l'intento primario di tenere monitorati i

volumi intermediati e la sostenibilità rispetto all'aggregato patrimoniale. Il *Leverage Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del regolamento 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle Banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.
Al 31/12/2015 il Leverage Ratio è pari al 9,1% nella versione *"phased in"* e al 9,4% nella versione *"fully phased"*.

TABELLA 2.: Principali indicatori di rischiosità creditizia

INDICATORI (ratios)	Esercizio chiuso al 31/12/15	Esercizio chiuso al 31/12/14	Sistema Bcc 31/12/2015	Sistema Banche Minori 31/12/2014
Sofferenze lorde/Impieghi lordi (a)	9,13%	7.83%	10,5% (1)	8,60% (3)
Sofferenze Nette/Impieghi Netti (a)	4,71%	4.08%	4,8% (2)	4,5% (4)
Crediti Deteriorati Lordi/Impieghi Lordi[6] (b)	18,20%	15.60%	18,7% (1)	16,80% (3)
Crediti Deteriorati Netti/Impieghi Netti[7] (b)	12,03%	10.81%	10,8% (2)	10,80% (4)
Rapporto di copertura del Credito Deteriorato (c)	39,20%	35.06%	40,8% (1)	36,50% (3)
Rapporto di copertura delle sofferenze (d)	52,52%	51.14%	55,3% (1)	52,10% (3)
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio Netto (e)	25,76%	21.43%	n.d	n.d.
Costo del Credito (rettifiche su crediti/Crediti Netti) (f)	2,33%	2.65%	n.d	n.d

(1) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (Pubblicazione n. 1, Aprile 2016 pag. 34 con riferimento alla Categoria Banche Minori).
(2) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (Appendice Tavola a13.13 pag. 118 con riferimento al totale Sistema Bancario).
(3) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Rapporto sulla stabilità finanziaria" (Pubblicazione n. 1, Aprile 2015 pag. 21 con riferimento alla Categoria Banche Minori).
(4) Fonte: Banca d'Italia – Pubblicazione "Relazione Annuale Banca d'Italia 2014" (Appendice Tavola a13.14 pag. 129 con riferimento al totale Sistema Bancario).

(a) Il rapporto delle sofferenze sul totale degl i impieghi lordi alla clientela si posiziona al 31/12/2015 al 9,13% in incremento rispetto al 7,83% del 31/12/2014 ed è da imputarsi all'attuale difficile congiuntura economica e all'incremento delle sofferenze sia lorde che nette. Di conseguenza il rapporto delle sofferenze nette rispetto al totale degli impieghi netti sale dal 4,08% del 31/12/2014 al 4,71% del 31/12/2015.

(b) Il rapporto dei crediti deteriorati rispetto al totale degli impieghi lordi si posiziona al 31/12/2015, al 18,20% in aumento rispetto al 15,60% dell'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei crediti deteriorati lordi complessivi. Il dato riflette la rischiosità e l'andamento della congiuntura economica nelle aree geografiche di competenza dell'Emittente ed è da imputarsi all'attuale difficile congiuntura economica di tutto il sistema bancario.

[6] Cfr tab. A.1.2 e A.1.6 parte E Sezione 1 della Nota Integrativa di Bilancio. La voce crediti deteriorati lordi comprende i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili ed i crediti scaduti deteriorati https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html
[7] Cfr tab. A.1.2 e A.1.6 parte E Sezione 1 della Nota Integrativa di Bilancio. La voce crediti deteriorati netti comprende i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili ed i crediti scaduti deteriorati al loro presumibile valore di realizzo https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html .

Di conseguenza anche il rapporto dei crediti deteriorati netti rispetto al totale degli impieghi netti presenta un incremento passando al 12,03% del 31/12/2015 dal 10,81% del 31/12/2014. Tale rapporto è, al 31/12/2015, superiore al dato medio del sistema

(c) Il rapporto di copertura del credito deteriorato passa dal 35,06% del 31/12/2014 al 39,20% del 31/12/2015 per effetto delle rettifiche su crediti.

(d)) Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 51,14% del 31/12/2014 al 52,52% del 31/12/2015 per effetto delle rettifiche su crediti.

(e) Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto passa dal 21,43% del 31/12/2014 al 25,76% del 31/12/2015 per un aumento delle sofferenze nette.

(f) Il costo del credito, inteso come rapporto tra accantonamenti dell'esercizio e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, migliora dal 2,65% del 31/12/2014 al 2,33% del 31/12/2015 per minori rettifiche rispetto all'anno precedente unito all'aumento degli impieghi.

Come evidenziato dalle segnalazioni di vigilanza inviate trimestralmente a Banca d'Italia e che non sono state oggetto di revisione, si è verificato un ulteriore peggioramento della qualità del credito dell'Emittente al 31.03.2016, in particolare per quanto riguarda l'incidenza delle Sofferenze Lorde su Impieghi Lordi pari al 10,04%, Sofferenze Nette su Impieghi Netti pari al 5,49% e Crediti Deteriorati Lordi su Impieghi Lordi pari al 19,03%.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31 dicembre 2015

	Esercizio chiuso al 31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,13%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,71%
Inadempienze probabili lorde*/impieghi lordi	7,27%
Inadempienze probabili nette*/impieghi netti	5,73%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/impieghi lordi**	1,80%
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/impieghi netti**	1,78%
Rapporto di copertura delle sofferenze	52,52%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	25,76%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	8,87%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	27,75%

*Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie,diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue Obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi registrato dalla Bcc di Carate Brianza nel 2015, pari al 9,13%, si attesta comunque ad un livello inferiore rispetto ai dati medi di sistema espressi dalla classe di appartenenza dell'Emittente(Sistema Bcc).

Il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero.

L'aggregato dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2015 pari, al netto delle svalutazioni, a 169 milioni contro i 146,3 milioni del 2014, è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne, performing e non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Tale intervento, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni performing oggetto di misure di forbearance", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere: *(i)* individuando le esposizioni - tra quelle deteriorate alla data del 31 dicembre 2014 - che rispettavano i requisiti per la classificazione a forborne non performing;*(ii)* riclassificando, sulla base di una puntuale analisi delle stesse, le ex esposizioni ristrutturate e le ex posizioni incagliate (incagli soggettivi e oggettivi); *(iii)* effettuando la ricognizione dei dati storici relativamente alle esposizioni in bonis oggetto di misure di forbearance.

In particolare:

- le esposizioni ristrutturate al 31 dicembre 2014 sono state ricondotte nella categoria delle inadempienze probabili;
- gli incagli ordinari al 31 dicembre 2014 sono stati ricondotti alla nuova categoria delle inadempienze probabili;
- gli ex incagli oggettivi sono stati ricondotti alla categoria delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.
Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing. L'attributo forborne non performing non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

TABELLA 2.2: Grandi Rischi

Indicatori (Ratios)	31/12/15	31/12/2014
Grandi Rischi: valore di bilancio (migliaia di Euro) (a)	1.269.668	1.372.739
Grandi Rischi: Valore ponderato (migliaia di Euro) (a)	309.690	325.912
Grandi Rischi [8](numero) (b)	9	10
Grandi Rischi (valore di bilancio)/impieghi (voce 60 e 70 attivo) (c)	83,10%	90,77%
Grandi Rischi (valore ponderato)/impieghi (voce 60 e 70 attivo) (c)	20.27%	21,55%

(a) Grandi Rischi: valore di bilancio e valore ponderato. La riduzione al 31/12/2015 di entrambi i valori è dovuta ai minori utilizzi da parte della clientela. In particolare la diminuzione è stata caratterizzata dalla riduzione della controparte Ministero del Tesoro.
(b) Grandi Rischi: numero. I grandi rischi passano da 10 del 31/12/2014 a 9 del 31/12/2015.
(c) Grandi Rischi (valore di bilancio)/impieghi (voce 60 e 70 attivo) e Grandi Rischi (valore ponderato)/impieghi(voce 60 e 70 attivo): si evidenzia una riduzione di entrambi gli indicatori che scendono rispettivamente dal 90,77% e dal 21,55% del 31/12/2014 al 83,10% e al 20,27% del 31/12/2015 per una diminuzione dei Grandi Rischi a numeratore, unita ad un aumento degli impieghi a denominatore, provocando in tal modo la diminuzione dei rapporti.

Il valore di bilancio comprende l'esposizione nei confronti del Ministero del Tesoro (titoli di stato del portafoglio di proprietà) pari a: 31 dicembre 2015 827,6 milioni di Euro / 31 dicembre 2014 898,4 milioni di euro.
Il valore ponderato è ottenuto applicando specifici fattori di ponderazione al valore di bilancio.
Il numero di grandi rischi al netto delle esposizioni nei confronti del Ministero del Tesoro e degli intermediari vigilati è pari a 3.
Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio 2015 della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Informazioni di natura quantitativa - B – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie pag. 263 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

TABELLA 2.3: Composizione del credito deteriorato netto (importi euro/1000)

Tipologia deteriorato	31/12/15	31/12/2014
Sofferenze	66.201	55.265
Inadempienze probabili	77.903	71.023
Ristrutturato	0	4.364
Scaduto	24.908	15.641
Totale Crediti deteriorati netti	169.012	146.293
Totale Crediti in Bonis	1.235.805	1.207.573
Totale Crediti verso clienti netti	1.404.817	1.353.866
Rettifiche su crediti (voce 130	33.619	36.929

[8] Cft tab. B.4 parte E Sezione 1 della Nota integrativa di Bilancio https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html

c/economico)		

TABELLA 2.4: Composizione del credito deteriorato lordo (importi euro /1000)

Tipologia deteriorato	31/12/15	31/12/2014
Sofferenze	139.424	113.107
Inadempienze probabili	111.049	90.085
Ristrutturato	0	5.081
Scaduto	27.516	17.016
Totale Crediti deteriorati lordi	277.990	225.290
Totale Crediti verso clienti lordi	1.527.295	1.443.775

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti Governativi

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle esposizioni detenute dal Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza nei confronti dei debitori sovrani aggiornato al 31 dicembre 2015. Tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea *(European Securities and Markets Authority, ESMA)*, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA 3: Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Paese Emittente	Italia	Italia
Rating *Moody's*	Baa2	Baa2
Valore Nominale	770.000	815.000
Valore di Bilancio	827.563	898.407
Fair Value	874.617	905.575
Totale attività finanziarie (voce 20 – 30 – 40 – 50 attivo)	1.010.267	1.023.832
Classe di appartenenza	HTM per nominali 70 milioni, resto AFS	HTM per nominali 60 milioni, resto AFS
Incidenza su attività finanziarie (valori di bilancio)	81,92%	87,75%
Di cui: strutturati (valore di bilancio)	*0*	*0*

L'incidenza dei titoli governativi (riferiti esclusivamente allo Stato Italiano) sul totale delle attività finanziarie (voci 20-30-40-50 attivo di bilancio) si attesta al 31 dicembre 2015 all'81,92% dall'87,75% di fine 2014.
Nel portafoglio titoli non sono presenti titoli strutturati.

Esposizione dei portafogli ai rischi del mercato.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria ed alla dinamica impieghi e raccolta.
La Banca può investire disponibilità limitate di liquidità nel portafoglio di negoziazione con prestabiliti limiti operativi e di rischio. Alla data di fine 2015 la Banca non detiene titoli nel portafoglio di negoziazione.
La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto.
La Banca è pertanto esposta ai rischi di mercato nell'ambito del portafoglio bancario (*Banking Book*); la consistenza del portafoglio di negoziazione (*Trading Book*) è pressoché trascurabile.
Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite il VaR (*Value at Risk*). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un

determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Alla data di fine 2015, il VaR, definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi, sul portafoglio titoli di proprietà è pari allo 0,88% sul totale portafoglio titoli AFS ed è pari a 7.492 mila euro in valore assoluto. Il dato di VaR al 31 dicembre 2015, secondo le ipotesi sopra rappresentate, risulta in linea con la propensione al rischio che la Banca ha definito nel proprio *Risk Appetite Framework*, coerentemente con gli obiettivi di medio/lungo periodo rivenienti dalla propria pianificazione strategica.
In considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza – Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le Banche di Credito Cooperativo devono contenere la propria "Posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'Emittente non ravvisa profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

TABELLA 4: Indicatori di Liquidità

INDICATORI DI RISCHIO LIQUIDITÁ	31/12/2015	31/12/2014
Loan to Deposit Ratio (*) (a)	72,18%	72,25%
Liquidity Coverage Ratio (**) (b)	316,00%	205,75%
Net Stable Funding Ratio(***) (c)	126,84%	130,18%

(*) Il Loan to Deposit Ratio (LDR) viene calcolato con il seguente rapporto: Impieghi su clientela/Raccolta Diretta con clientela. E' pubblicato nel Bilancio di Esercizio 2015.
(**) L'indicatore quantifica l'ammontare di riserve di liquidità prontamente disponibili per far fronte ad eventuali sbilanci progressivi di liquidità nell'orizzonte temporale di 30 giorni. Questo rapporto è un indicatore previsto nel Framework prudenziale "Basilea 3" e indica la capacità della Banca di disporre di sufficienti atività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese. L'indicatore LCR è in vigore dal 1° ottobre 2015, il requisito minimo, fissato inizialmente al 60%, assumerà valori crescenti fino a raggiungere il 100% il 1 gennaio 2018. L'indice non è tratto da documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.
(***) L'indicatore stabilisce l'ammontare minimo di raccolta stabile della banca destinata al finanziamento degli asset di medio lungo termine. È un indicatore di liquidità previsto dal Framework prudenziale "Basilea 3" a partire dall'1 gennaio 2018, ha un orizzonte temporale di un anno e indica se le attività e le passività di una Banca presentano una struttura per scadenze sostenibile. Il requisito minimo è fissato al 100%. L'indice non è tratto da documentazione contabile pubblicata dall'Emittente e non è oggetto di controllo da parte dei revisori legali dei conti.

(a)Il Loan to Deposit Ratio, che è calcolato come rapporto tra impieghi netti a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione), al 31 dicembre 2015 si è mantenuto su livelli pressoché analoghi a quelli registrati al 31 dicembre 2014, per un valore di fine 2015 pari al 72,18%. Dinamiche pressocchè simili hanno caratterizzato sia la raccolta che gli impieghi consentendo in questo modo di mantenere inalterati i valori.

(b) L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio, espressione del rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale,, al 31 dicembre 2015 è aumentato rispetto al 31 dicembre 2014 del 110,25%, per un valore al 31 dicembre 2015 pari al 316%. L'incremento è da attribuirsi sia all'aumento dell'ammontare di attività liquide della Banca di elevatissima qualità, sia al minore deflusso di cassa atteso netto stimato a fine 2015 su un orizzonte temporale di un mese.

(c) L'indicatore Net Stable Funding Ratio, definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo, al 31 dicembre 2015 è diminuito rispetto allo scorso anno del 3,34%, per un valore al 31 dicembre 2015 pari a 126,84%. Tale variazione è da attribuirsi essenzialmente all'andamento complessivo della raccolta diretta e degli impieghi verso clientela ordinaria, tenuto conto del grado di "stabilità" delle diverse forme tecniche utilizzate dalla Banca.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (Funding Liquidity Risk) l'Emittente ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della Banca derivante principalmente da clientela retail.

Nell'ambito della propria attività, nel corso del 2014 la Banca ha aderito all'operazione T-LTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*) del 17 dicembre 2014 per 83 milioni di euro.
Al 31.12.2015 i fondi acquisiti ammontavano a 353 milioni di Euro come rappresentato nella tabella sotto riportata.

TABELLA 4.1: Finanziamenti erogati dalla B.C.E.

Tipologia Finanziamento	Importo a scadenza (€/000)	Data Scadenza
Asta a tre mesi	150.000	28/01/2016
Asta a tre mesi	120.000	31/03/2016
Asta T-LTRO	83.000	29/09/2018
Totale	353.000	

Le aste a tre mesi scadute nei primi mesi del 2016, sono state successivamente rinnovate con altre operazioni di finanziamento con scadenza trimestrale, sempre stipulate con la Banca Centrale Europea. Alla data del 31.05.2016, l'esposizione della Banca nei confronti della B.C.E. è pari a 423 milioni di euro.
In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*Market Liquidity Risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.05.2016 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE., al netto dell'*haircut* applicato, pari a 949 milioni di Euro (importo non comprendente 42 milioni di euro relativi a operazione di autocartolarizzazione, impegnati a garanzia presso la BCE), di cui 332 milioni di Euro non impegnati.
Alla data del prospetto, l'Emittente ritiene che né il *Funding Liquidity Risk*, né il *Market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

TABELLA 5: Principali dati di Conto Economico

INDICATORI DI CONTO ECONOMICO (in migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE (a)	37.539	40.692	-7,75%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (b)	75.780	81.197	-6,67%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (c)	42.161	44.269	-4,76%
COSTI OPERATIVI (d)	37.825	35.362	6,96%
UTILE NETTO D ESERCIZIO (e)	3.504	6.314	-44,51%

(a) Margine di interesse
La crescita delle masse intermediate, non è stata sufficiente a contrastare l'effetto negativo della dinamica dei tassi di mercato che, nonostante avessero già raggiunto a fine 2014 i minimi storici, hanno proseguito anche nel 2015 la loro discesa facendo entrare in territorio negativo i tassi euribor fino alle scadenze oltre l'anno.
Il margine di interesse ha potuto registrato una flessione del 7,75% attestandosi a 37,5 milioni di euro.
Entrando nel dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 59,7 milioni contro i 73,4 milioni del 2014 (-18,69%) mentre quelli passivi passano da 32,7 a 22,1 milioni per una diminuzione, sempre rispetto all'esercizio precedente, di 10,6 milioni (-32,31%).

(b) Margine di intermediazione
E' pari a 75,8 milioni per una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, del 6,67%. Oltre al margine di interesse, hanno concorso alla flessione di questo risultato minori utili derivanti dall'attività in titoli (la voce 100 è passata da 28,5 a 24 milioni) mentre le commissioni nette hanno registrato una crescita di 2,4 milioni (+21,48%). Anche nel 2015, l'ottimo risultato delle commissioni nette è l'effetto combinato della crescita

ottenuta dalle commissioni attive, passate da 13,6 a 15,7 milioni di euro (+15,41%), e della diminuzione registrata da quelle passive, pari a 2 milioni contro i 2,3 milioni dei dodici mesi precedenti. L'aumento delle commissioni attive è stato ottenuto in particolar modo grazie alla buona performance ottenuta dai prodotti del comparto "risparmio gestito" il cui apporto è passato da 2,6 a 3,9 milioni. La riduzione delle commissioni passive è principalmente imputabile all'estinzione, avvenuta all'inizio del mese di giugno 2014, delle passività finanziarie emesse (e riacquistate) nel 2012 e utilizzate quale collaterale nelle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea con conseguente annullamento della garanzia rilasciata dallo Stato per la quale la Banca sosteneva oneri pari all'1,05% dell'importo garantito.
L'operatività in strumenti finanziari (sommatoria delle voci 80 – 90 – 100 – 110) da parte dell'Area Finanza e dell'Ufficio Estero (per la componente cambi) nel complesso ha generato, grazie alle favorevoli condizioni di mercato che si sono manifestate anche nel corso del 2015, ricavi netti pari a 24,3 milioni di euro, di cui 218 mila riferibili all'attività in cambi.
In relazione al risultato ottenuto, il contributo del margine di interesse sul margine di intermediazione diminuisce e passa dal 50,11 al 49,54%

(c) Risultato netto della gestione finanziaria
Si è attestato a 42,2 milioni di euro registrando, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del 4,76%, pari a 2,1 milioni euro.
Il perdurare di uno scenario economico non propriamente favorevole, ha alimentato la spirale negativa tra caduta dell'economia e andamento dei crediti deteriorati. Conseguentemente, si è reso necessario effettuare anche nel 2015 rettifiche, pur in diminuzione rispetto l'anno precedente, in misura elevata e ciò sia a fronte del peggioramento della qualità del credito, ma anche in ragione dell'adozione di criteri valutativi estremamente prudenziali-
Oltre agli effetti delle perdite su crediti e delle svalutazioni analitiche / forfettarie operate sulle attività deteriorate, hanno concorso a formare il totale di questa voce di bilancio anche gli accantonamenti per rischio fisiologico sui crediti in bonis e l'effetto attualizzazione dei flussi di recupero attesi. Inoltre, come per l'anno precedente, su indicazione della commissione tributaria di Federcasse, alla voce 130 lettera d) sono inclusi altresì gli accantonamenti e gli interventi a conto economico effettuati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.
Nel complesso le rettifiche ammontano a 33,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto i 36,9 milioni registrati nel 2014 per un'incidenza sul margine di intermediazione che passa dal 45,48% al 44,36%.

(d) Costi Operativi
I costi operativi aumentano del 6,96%, passando da 35,4 milioni di Euro del 31/12/2014 a 37,8 milioni di Euro del 31/12/2015. L'aumento è principalmente imputabile alla contabilizzazione del contributo ordinario e straordinario a favore del Fondo Nazionale di Risoluzione per 1,9 milioni di Euro e dell'accantonamento per il sistema europeo di garanzia dei depositi (DGS) per 419 mila euro.

(e) Utile netto d'esercizio
Costi operativi pari a 37,8 milioni (+6,96%), sui cui hanno inciso eventi straordinari quali il versamento al Fondo Nazionale di Risoluzione per 1,9 milioni e l'accantonamento per il sistema europeo di garanzia dei depositi (DGS) per 419 mila euro, ed imposte sul reddito per euro 851 mila portano l'utile netto a 3,5 milioni che si confronta con i 6,3 milioni del 2014.

Per maggiori informazioni sui dati finanziari si rinvia al Capitolo 11 della presente sezione.

TABELLA 6:Principali dati di Stato Patrimoniale

INDICATORI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014
IMPIEGHI NETTI A CLIENTELA (voce 70)	1.404.817	1.353.866
RACCOLTA DIRETTA (voci 20+30+50) (b)	1.946.144	1.873.826
RACCOLTA INDIRETTA (c)	1.097.774	944.720
PATRIMONIO NETTO (d)	260.537	264.144
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA (e)	-236.912	-246.528
ATTIVITA' FINANZIARIE (f)	1.010.267	1.023.832
TOTALE ATTIVO (g)	2.622.941	2.606.131
CAPITALE SOCIALE (h)	5.105	3.754

(a) Il supporto fornito alle attività economiche presenti sul territorio, oltre che i finanziamenti acquisiti con l'operazioni di fusione della Bcc di Vigevano (24 milioni) hanno determinato la crescita degli impieghi passati da 1.353 milioni del 31/12/2014 a 1.404 milioni del 31/12/2015.

(b) La raccolta diretta è cresciuta del 3,86% passando da 1.873.826 del 31/12/2014 a 1.946.144 del 31/12/2015 anche grazie all'apporto di 38,9 milioni riveniente con l'operazionie di fusione della Bcc di Vigevano; senza tale apporto la crescita sarebbe stata di 33,4 milioni pari all'1,79%

(c) Il basso livello dei tassi, che ha spinto la clientela alla ricerca di forme di investimento più remunerative, ha favorito la dinamica della raccolta indiretta, cresciuta del 16,20% passando (valori di mercato) da 944 milioni di euro del 31/12/2014 a 1.098 milioni di euro del 31/12/2015.

(d) Il patrimonio netto, nonostante l'apporto dell'utile d'esericizio del periodo, è diminuito per effetto della contrazione della voce 130 "riserva da valutazione", in particolare della componente riferita alla riserva AFS, passata da 26 a 18 mlioni; si passa da 264.144.000 di euro del 31/12/2014 a 260.537.000 di euro del 31/12/2015.

(e) la posizione interbancaria netta migliora soprattutto per effetto della riduzione registrata dalla voce 10 "debiti verso banche": si passa da -246.528.000 di euro del 31/12/2014 a -236.912.000 di Euro del 31/12/2015.

(f) le attività finanziarie registrano una contrazione dell'1,32%.

(g) il totale dell'attivo si mantiene sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente.

(h) il capitale sociale passa da 3,754 a 5,105 milioni per effetto dell'acquiszione di nuovi soci ed in particolare dei soci acquisiti con l'operazione di fusione con la Bcc di Vigevano.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto ammonta – compreso l'utile d'esercizio – a 260,5 milioni, con una diminuzione di 3,6 milioni, -1,37% rispetto al dato del 2014. La diminuzione è totalmente imputabile, alla variazione negativa della riserve da valutazione il cui decremento è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2015.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza è nata il 29 aprile 1903 con la denominazione di Cassa Rurale e nei primi anni della sua esistenza conobbe una crescita costante e graduale.
Durante il boom economico degli anni sessanta favorì lo sviluppo delle imprese artigiane del proprio territorio.
Il primo salto di qualità avvenne nel 1970 con la realizzazione a Carate Brianza della sede principale della Cassa. A testimonianza dell'originalità del progetto al suo interno venne riservato uno spazio all'associazionismo artigiano. Nello stesso periodo vennero inaugurate le filiali di Seregno e di Giussano, ancora oggi tra i punti di forza della rete di sportelli.
Negli anni ottanta, l'espansione territoriale della Banca proseguì. Nel 1983 venne aperta la filiale di Meda. Quattro anni più tardi, iniziò l'attività la filiale di Besana Brianza. I rigidi controlli e i vincoli normativi limitavano la capacità di espansione di una banca e ancora di più quella di una cassa rurale ed artigiana. Per questo motivo, fu necessario attendere altri quattro anni per vedere nuove filiali della banca sul territorio brianzolo. Nel 1991, furono due le aperture, a Desio e a Lissone.
A partire dalla seconda metà degli anni novanta, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo numero 383, meglio conosciuto come legge bancaria, che abolì parecchi dei vincoli precedenti, la banca, ora divenuta Banca di Credito Cooperativo, accelerò la propria espansione territoriale con l'apertura delle seguenti nuove filiali:

Anno di apertura	Filiale
1993	Albiate e Bollate
1995	Casatenovo e Paderno Dugnano
1997	Milano "Corso Sempione"
2000	Nova Milanese, Monza e Milano "Via Napo Torriani"
2002	Rho
2003	Agrate
2004	Cinisello Balsamo e Lecco
2005	Monza "San Rocco" e Muggiò
2006	Cologno Monzese e Mariano Comense
2008	Vimercate e Milano "Viale Monza"
2009	Brugherio
2010	Milano "Piazza XXIV Maggio"
2011	Cesano Maderno
2012	Monza "Via Rota"
2015	Vigevano

In data 29 aprile 2015 ha avuto efficacia legale la fusione per incorporazione della Bcc di Vigevano, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 19 gennaio 2015 e deliberata dalle assemblee straordinarie dei soci (15 marzo 2015 per la Bcc di Vigevano; 1 aprile 2015 per la Bcc di Carate Brianza). La fusione, tenuto conto delle dimensioni della Bcc di Vigevano al 31/12/2014 (Totale Attivo pari a 51 ML; Patrimonio Netto = 2,5 ML; Impieghi = 25,8 ML; Raccolta Diretta = 45,5 ML), ha avuto un impatto marginale sulla situazione economico patrimoniale della Bcc di Carate Brianza.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'emittente

La denominazione legale dell'Emittente è BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Società Cooperativa.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA è iscritta nel Registro delle Imprese di Milano al numero 2707 codice fiscale 01309550158 partita IVA 00708550967. E' inoltre iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 217 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A172639.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - è una società cooperativa costituita per atto del Notaio Antonio Minetti di Carate Brianza, del 29 aprile 1903, repertorio n. 77 raccolta n. 132 ed ha durata fino al 31 dicembre 2050, con possibilità di una o più proroghe deliberate attraverso Assemblea Straordinaria ai sensi dell'art. 5 dello Statuto.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA è una società cooperativa, costituita in Italia, a Carate Brianza (MB), regolata ed operante in base al diritto italiano. Essa ha sede legale in Carate Brianza (MB) in via Cusani 6; è regolata dalla Legge Italiana ed opera e svolge la sua attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello Statuto all'art. 3. Il recapito telefonico è 0362/940.1.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA attesta che non si sono verificati fatti recenti nella vita della Banca rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Di seguito si rappresenta l'operatività della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA in termini di raccolta ed impieghi: La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, negoziazione per conto terzi, collocamento con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione. Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

5.1.1.1 RACCOLTA COMPLESSIVA

La raccolta complessiva presenta, a fine dicembre 2015, un saldo puntuale di fine periodo di 3.044 milioni di euro per un incremento rispetto i dodici mesi precedenti di 225 milioni di euro, pari all'8%.

5.1.1.2 COMPOSIZIONE DEGLI IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2015, il totale dei crediti verso la clientela, al netto delle svalutazioni, hanno segnato rispetto al corrispondente dato del dicembre 2014, un aumento del 3,76% posizionandosi a 1.405 milioni di euro.

5.2 INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI

La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA attesta che, dalla data di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2015, non sono stati introdotti nuovi prodotti o servizi significativi rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5.3 PRINCIPALI MERCATI

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza opera nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lecco e Como. Le filiali sono prevalentemente ubicate nel territorio della provincia di Milano e Monza e Brianza.
In seguito alla fusione per incorporazione della Bcc di Vigevano, efficace dal 29 aprile 2015, la Banca opera altresì nella provincia di Vigevano.
La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio dei comuni ove la Banca ha una propria filiale, nonché dei comuni ad essi limitrofi.

5.4 POSIZIONE CONCORRENZIALE

Nel documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 BREVE DESCRIZIONE DEL GRUPPO E DELLA POSIZIONE CHE L'EMITTENTE OCCUPA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA non appartiene ad un gruppo bancario ai sensi dell'art.60 del D.Lgs.385/93.

6.2 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

L'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del gruppo.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 CAMBIAMENTI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

L'Emittente attesta che, dalla data dell'ultimo Bilancio al 31 dicembre 2015, sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nelle prospettive dell'emittente.

7.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER l'ESERCIZIO IN CORSO

La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA attesta che, alla data del Prospetto di Base, non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti, diversi da quelli già indicati, che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso.

Anche l'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Vigevano, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 19 gennaio 2015, deliberata dalle Assemblee Straordinarie dei Soci (15 marzo 2015 per la Bcc di Vigevano; 1 aprile 2015 per la Bcc di Carate Brianza) ed entrata in vigore in data 29.04.2015, date le limitate dimensioni dell'incorporata al 31/12/2014 (Totale Attivo pari a 51 milioni; Patrimonio Netto = 2,5 ML; Impieghi = 25,8 ML; Raccolta Diretta = 45,5 ML), non ha influito sostanzialmente sulle dimensioni patrimoniali dell'incorporante.

8. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

Nella presente sezione - Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 NOME, INDIRIZZO E FUNZIONI PRESSO L'EMITTENTE

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA e i membri dell'Organo di Direzione e Controllo alla data del Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA e le loro principali attività esterne, ove queste siano rilevanti ai fini dell'attività svolta nella Banca.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato in data 22/05/2016 con validità sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018

Nome	Carica ricoperta nell'emittente	Cariche ricoperte in altre società
Annibale Colombo	Presidente	Iccrea Banca SpA – Membro CdA/ Federazione Lombarda BCC Soc. Coop. – Membro CdA/ Camera di Commercio Monza e Brianza – Membro Consiglio Camerale /
Umberto Frigerio	Vice Presidente	Elfri di Elli & Frigerio Srl – Socio / Amministratore / Coniuge socio / Gruppo Immobiliare Lombardo Srl – Socio / Amministratore / Coniuge socio /
Elena Cesana	Amministratore	--
Matteo Corbetta	Amministratore	Studio Laganà – Corbetta & Associati – Socio / Centro di Medic. dello Sport Srl – Madre socia / Imm.re Iogos Srl in liquid. – Amministratore / Costruzioni Vertemate Srl – Amministratore / Moma Srl – Amministratore / Derk Srl in liquid. – Amministratore / Snow Service S.r.l. in liquid. – Amministratore /
Luigi Meregalli	Amministratore	--
Daniele Oggioni	Amministratore	CBT di Penatti Luigia & C. Sas – Socio Accomandante / GE.CO di Ticozzi M. & P. S.a.s. – Socio Accomandante / Studio Professionale Associato Caldarini-

Nome	Carica ricoperta nell'emittente	Cariche ricoperte in altre società
		Oggioni-Ticozzi Zampieri – Socio / GE.PA.CON di Caldarini Egidio Carlo & C. S.A.S. – Tramite coniuge Cesana Tiziana / Bianalisi S.p.A. – Sindaco Effettivo / Cesari SpA – Presidente Collegio Sindacale / Costante Sesino SpA – Sindaco Supplente/ Danco Spa – Presidente Collegio Sindacale / MAME' Group SpA – Sindaco Supplente / Sanvito & Somaschini SpA – Presidente Collegio Sindacale / Ste-Mon SpA – Sindaco Effettivo /
Roberto Poltronieri	Amministratore	FAR.PO. di Roberto Poltronieri & C. S.a.s. – Socio Accomandante / Socio Accomandatario / GAN SRL – Amministratore Unico / S.V.M. SRL – Curatore Fallimentare / IVE S.r.l. – Sindaco / Colombo Agostino S.p.A. in liquidazione – Commissario Giudiziale / Rimadesio S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale / CIA International Srl – Commissario Giudiziale / Artena S.p.A. – Sindaco / SEM Finnziaria di Partecipazioni S.p.A. – Liquidatore / Mondialmotor S.r.l. – Amministratore Giudiziario / R.M.S. S.p.A. – Sindaco / GEL – MILANO – S.R.L. in liquidazione – Curatore Fallimentare / Borgonovo Sistemi S.a.s. di Borgonovo Ivan & C. – Curatore Fallimentare / Santonocito Sas di Carlo Santonocito e C. – Curatore Fallimentare / Arthemagroup S.r.l. in liquidazione – Sindaco Supplente / International Office Concept S.p.A. – Sindaco / Nemesia S.r.l. – Curatore Fallimentare / La Policentro S.p.A. in liquidazione – Curatore Fallimentare / XSIRIO S.r.l. in liquidazione – Curatore Fallimentare / FEMAS S.r.l. – Curatore Fallimentare / DUE EMME S.r.l. in liquidazione – Curatore Fallimentare / Edil Bau S.r.l. – Curatore Fallimentare / C.R.D. S.n.c. di Cereda Ambrogio ed Enzo e C. – Curatore Fallimentare / Trafomec International Srl in liquidazione –

Nome	Carica ricoperta nell'emittente	Cariche ricoperte in altre società
		Curatore Fallimentare / Malberti Holding S.p.A. – Sindaco / Leco Service S.r.l. – Curatore Fallimentare / RI.LA.M.P. di Brambilla Matteo & C. Snc – Commissario Giudiziale / BE.BA. S.r.l. in liquidazione – Curatore Fallimentare / La Lombarda S.r.l. in liquidazione – Curatore Fallimentare / G.C.F. S.r.l. – Sindaco Supplente / Castoldi S.r.l. – Sindaco Supplente / CT Ceretti Tanfani S.p.A. in liquidazione e c.p. – Commissario Giudiziario / Kroma S.p.A. in liquidazione – Curatore Fallimentare / C.I.S.E.P. S.p.A. – Curatore Fallimentare / Enif Technologies S.p.A. o, in forma abbreviata, Eniftech S.p.A. – Curatore Fallimentare / Bartolini After Market Electronics Services S.r.l. o in forma abbreviata Bames S.r.l. – Curatore Fallimentare / Lares S.p.A. – Curatore Fallimentare /
Ruggero Redaelli	Amministratore / Presidente Comitato Esecutivo	Studio Associato Gianotti Redaelli – Società controllata / Amministratore / Il Parco Soc. Coop. – Presidente Collegio Sindacale / Cooperativa di Consumo di Carate Brianza Soc. Coop. – Sindaco / Consorzio Pubblici Trasporti SpA – Sindaco / Finlombarda Gestioni SpA – Sindaco / Revisore Unico del Comune di Ca' D'Andrea / Collaboratore (ex art. 239 comma 4 del TUEL) del Revisore Unico del Comune di Lierna / Revisore Unico del Comune di Sermide / Collaboratore (ex art. 239 comma 4 del TUEL) del Revisore Unico del Comune di Pedesina / Collaboratore (ex art. 239 comma 4 del TUEL) del Revisore Unico del Comune di Cenate Sopra/ Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di COMO / Circolo Cooperativo del Popolo Soc. Coop. di Alzate Brianza – Revisore Contabile / Cooperativa di Abitazione Comense Soc. Coop. – Revisore Contabile / Coop. Edificatrice Secura Domus a r.l. di Padrno Dugnano – Revisore Contabile / Cooperativa di Abitanti 25 Aprile Società Cooperativa di Brugherio – Revisore Contabile /

Nome	Carica ricoperta nell'emittente	Cariche ricoperte in altre società
		Vivere in Cooperativa Soc. Coop. di Milano – Revisore Contabile / Az. Speciale Comunale di Servizi – ACS di Nova Milanese – Revisore Contabile / Consorzio Villa Reale e Parco di Monza – Componente Collegio Revisori / Consorzio Intercomunale del Parco Grugnotorto Villoresi di Paderno Dugnano – Revisore Contabile / Enfasi Hair Style Snc – controllata da familiari, anche Amministratori / Immobiliare Juppiter Srl – controllata da familiari, anche Amministratori /
Chiara Villa	Amministratore	V.S.V. Srl – controllata con familiari / V.S.V. snc – controllata con familiari / Amministratore /

Composizione dell'Organo di Direzione

Nome	Carica ricoperta nell'emittente	Cariche ricoperte in altre società
Fabio Vergani	Direttore Generale	--
Sergio Piasini	Vice Direttore Generale	--

Composizione dell'Organo di Controllo: Collegio Sindacale

L'Organo di Controllo è stato nominato in data 22/05/2016 con validità sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018

Nome	Carica ricoperta nell'emittente	Cariche ricoperte in altre società
Roberto Longoni	Presidente	Colber Srl – controllata da familiare Longoni Gabriele / Longoni Assicurazioni Srl – controllata da familiare Longoni Mario /
Pierluigi Brenna	Sindaco Effettivo	MI.ME.AF S.p.A. – Sindaco Effettivo / Il Parco Coop. Sociale Onlus – Sindaco Effettivo / Coop. di Consumo Lavoratori della Briuanza – Sindaco Effettivo / G.D.F. S.r.l. – Sindaco Supplente / Named S.p.A. – Sindaco Supplente / Lo Sciame Coop. Sociale Onlus – Revis. Conti /

Nome	Carica ricoperta nell'emittente	Cariche ricoperte in altre società
		Comune Oggiono – Revisore Conti / Comune Desenzano del Garda – Revisore Conti /
Mauro Meregalli	Sindaco effettivo	Studio Meregalli – Grasso – Socio / GIPIEMME S.r.l. – Socio / MA.TRE S.r.l. – Società controllata da familiari /
Rosario Beretta	Sindaco Supplente	--
Maria Luisa Catania	Sindaco Supplente	Arimari Sas di Catania Arianna & C. – Socio / sorella Socio e Amministratore /

I membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Direzione e dell'Organo di Controllo sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA società cooperativa, in Via Cusani 6, Carate Brianza.

9.2 CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, quale soggetto responsabile del Documento di Registrazione, nella persona del suo Legale Rappresentante, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Annibale Colombo, attesta che i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono delle cariche analoghe in altre società e tale situazione potrebbe configurare dei conflitti di interesse. Nondimeno si riscontrano rapporti di affidamento diretto di alcuni membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza deliberati e concessi dalla Banca in conformità al disposto dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/93 e delle connesse istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.
Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi. L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Tali affidamenti ammontano a Euro 3.065.000. Per maggiori informazioni si rinvia alla pertinente Nota Integrativa Parte H Bilancio di Esercizio 2015 pag. 328 (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

Data la natura di società cooperativa, non esistono partecipazioni di controllo: la natura cooperativa implica infatti che ogni socio in assemblea ha diritto a un voto, qualsiasi sia il numero delle azioni a lui intestate.

10.2 ACCORDI LA CUI ATTUAZIONE PUÒ DETERMINARE AD UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO

Alla data del Prospetto di Base, la BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA non è a conoscenza di accordi diretti a determinare variazioni future in ordine all'assetto di controllo della stessa.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PRODOTTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento CE n. 809/2004 si includono per riferimento, come di seguito indicato, le informazioni finanziarie relative all'esercizio annuale chiuso al 31/12/2014 e al 31/12/2015. I bilanci annuali redatti secondo i principi contabili IAS IFRS sono disponibili sul sito internet dell'emittente https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html o presso la sede sociale in via Cusani,6 Carate Brianza

	2015	2014
Relazione degli Amministratori	pag.9	pag.9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 85	pag. 83
Relazione della Società di Revisione	pag. 94	pag. 92
Stato Patrimoniale	pag. 98	pag. 96
Conto Economico	pag. 99	pag. 97
Nota Integrativa	pag. 107	pag. 105
Allegati al Bilancio.-	pag. 331	pag. 324

11.2 BILANCI

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA non redige il bilancio consolidato. Conseguentemente i dati inseriti nel Documento di Registrazione sono tratti dal bilancio di esercizio.

11.3 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie relative all'esercizio 2015 e 2014 sono state sottoposte a revisione contabile dalla società PricewatherhouseCoopers S.p.A.; detta società ha sede legale in Milano in via Monte Rosa 91.
Le relazioni della società di revisione sono inserite nei relativi bilanci incorporati mediante riferimento e disponibili sul sito internet dell'emittente https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html o presso la sede sociale in via Cusani,6 Carate Brianza.

11.3.2 Altre informazioni controllate dai revisori

Nel presente Prospetto di Base non sono presenti altre informazioni controllate dai Revisori dei Conti.

11.3.3 Dati finanziari contenuti nella presente sezione eventualmente non estratti dai bilanci dell'emittente sottoposti a revisione

Tutti i dati finanziari contenuti nel presente documento, estratti dai bilanci, sono stati sottoposti a revisione.

11.4 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci si

riferiscono al 31 dicembre 2015.

11.5 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza redige informazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione limitata. Alla data di redazione del presente Prospetto non sono disponibili informazioni infrannuali.

11.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Risultano attualmente pendenti alcune vertenze giudiziali nei confronti della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza che rappresentano il consueto e frazionato contenzioso connesso allo svolgimento dell'attività bancaria. Per tali vertenze, attentamente analizzate, sono presenti accantonamenti in bilancio per 1.881.000 euro, inseriti all'interno dei "Fondi per rischi e oneri" e corrispondenti alle passività potenziali in caso di soccombenza.
Si informa inoltre, che nel corso del 2015, è pervenuta, da parte della società FEG Industria Mobili di Rosa Elli e C.sas in Concordato Preventivo, una richiesta di pagamento per risarcimento danni - per asserita improvvisa e ingiustificata revoca dei fidi – di 48.436.264,63 euro ed una richiesta di riduzione del credito per usura/anatocismo di 3.082.542,38 euro.
La banca si è costituita chiedendo che venissero respinte entrambe le domande e svolgendo a sua volta domanda riconvenzionale riguardante il riconoscimento del credito nei confronti della società, 11.973.005 in via ipotecaria e 1.321.989 al chirografo.
I controlli svolti dai consulenti contabili della banca, riguardo alla contestazione dei saldi, hanno evidenziato rischi potenziali di entità sostanzialmente non rilevante, ed esclusivamente per i crediti chirografari
Relativamente alla richiesta di risarcimento danni, secondo il nostro difensore in giudizio, avv.prof. Gianroberto Villa, "non pare al momento adeguatamente dimostrato né il rapporto causale tra la condotta della BCC ed i pregiudizi lamentati da FEG né la loro entità."
Applicando pertanto i principi contabili internazionali non si è proceduto ad effettuare alcun ulteriore accantonamento, limitandosi ad una informativa in sede di relazione al bilancio 2015.
Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Emittente, dal 26 gennaio 2016 al 15 aprile 2016 , è stato sottoposto da parte della Banca d'Italia ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, che si sono conclusi con risultanze parzialmente favorevoli (corrispondenti ad un livello 2 su una scala di giudizio che va da 1 – favorevole a 4 - sfavorevole) che hanno tra l'altro evidenziato la necessità di perseguire il contenimento dei costi operativi, specie relativamente alle spese di personale nonché di garantire maggiore efficacia al sistema dei controlli interni, pur a fronte di un quadro organizzativo nel complesso adeguato all'operatività aziendale.
Per maggiori dettagli, si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio 2015 della Bcc di Carate Brianza – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 4 – Rischio Operativo pag. pag.307 e 308. (https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html).

11.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA attesta che, dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Istituto; per quanto riguarda la situazione commerciale, la BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA opera anche, per effetto di fusione per incorporazione della BCC di Vigevano, sulla nuova piazza di Vigevano.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

La BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA attesta che non vi sono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare un obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità della Banca di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

La presente sezione - Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni provenienti da terzi, in qualità di esperti.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del presente Prospetto di Base possono essere consultati, in formato cartaceo e presso la sede della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA in via Cusani 6, Carate Brianza, i seguenti documenti, o loro copie:

- Atto costitutivo e statuto dell'emittente;

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

- Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del Dlgs. 27 Gennaio 2010 n. 39 riferita agli esercizi 2015 – 2014.

- Copia del Prospetto di Base (comprendente nota di sintesi, documento di registrazione e nota informativa);

- La Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini è disponibile presso la Sede e le Filiali della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA e sul sito https://www.bcccarate.it/images/mifid/Execution_Policy.pdf.

Tale documentazione, ad eccezione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto dell'emittente, è altresì consultabile sul sito Internet https://www.bcccarate.it/la-nostra-realta/chi-siamo/dati-di-bilancio.html. Eventuali informazioni relative ad eventi societari ed ai dati infrannuali, redatti successivamente alla pubblicazione del Prospetto di Base, verranno messi a disposizione del pubblico con le stesse modalità di cui sopra.

SEZIONE 6
NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

1 PERSONE RESPONSABILI

L'individuazione delle persone responsabili, delle informazioni fornite nella presente Nota Informativa e la relativa dichiarazione di responsabilità, come previste dal paragrafo 1 dello schema V allegato regolamento 2004/809/CEE, sono riportate nella precedente sezione 1 del presente Prospetto di Base.

2. FATTORI DI RISCHIO

Banca di credito Cooperativo di Carate Brianza, in qualità di Emittente invita gli investitori a prendere attenta visione della presente Nota Informativa, al fine di comprendere i Fattori di Rischio connessi ai Prestiti Obbligazionari emessi nell'ambito del Programma di Emissione di cui al presente Prospetto di Base.

2.1. FATTORI DI RISCHIO COMUNI RELATIVI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI.

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio sotto elencati collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n.180 e 181 (Decreti BRRD) del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*Bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*Bail-in*" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione , fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli stumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;

- dei debiti subordinanti diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail–in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di 100.000 Euro) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000.
Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi dino a 100.000 Euro (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.
Lo strumento sopra descritto del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:
(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.
Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore.

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento, nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.
Per un corretto apprezzamento del "rischio di credito per il sottoscrittore" in relazione all'investimento, si rinvia al Documento di Registrazione ed in particolare al capitolo 3 "Fattori di rischio" del medesimo.

Rischio connesso alle garanzie relative alle obbligazioni.

I prestiti potranno essere assistiti dalla Garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (di seguito "FGO"), con le modalità ed i limiti previsti nello statuto del fondo medesimo, disponibile al seguente sito internet www.fgo.bcc.it .
Si precisa che, nel caso in cui sia prevista l'assistenza del Fgo, nel caso di mancato rimborso del capitale a scadenza da parte dell'Emittente, la garanzia tutela il portatore dell'obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo conto di tutti i titoli dell'Emittente, anche appartenenti a diverse emissioni).
La dotazione massima collettiva del fondo, che alla data del 30/06/2016 garantisce 3.765 emissioni obbligazionarie per un totale di Euro 24.622.920.200, è pari a Euro 613.096.737,90 per periodo 01 Aprile – 30 giugno 2016.
L'intervento del Fondo è subordinato ad una richiesta del portatore del titolo se i titoli sono depositati presso l'Emittente ovvero, se i titoli sono depositati presso un'altra banca, ad un mandato espresso a questa conferito. Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva

2014/59/UE ("BRRD") tra cui il *"Bail-in"* – come descritto nel "*Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in*" a cui si rinvia, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del *"Bail-in"*. Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligarietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

Rischio relativo alla vendita delle obbligazioni prima della scadenza.

L'Emittente non si impegna a presentare in modo continuativo prezzi in acquisto e vendita né a richiedere la negoziazione presso sedi disciplinate dalla vigente normativa.

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazione dei tassi di interesse di mercato ("Rischio di Tasso di Mercato")
- Assenza di un mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di Liquidità");
- Variazione del merito di credito dell'Emittente ("Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente")
- variazione dei tassi di interesse di mercato (si rinvia al successivo "Rischio di Tasso di mercato");

Gli elementi ivi rappresentati potranno determinare in ogni caso una riduzione anche significativa del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del loro prezzo di offerta.

Questo significa che nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale, , ovvero il rendimento effettivo potrebbe risultare inferiore a quello originariamente attribuito ai titoli al momento dell'acquisto. Per contro tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

Rischio di tasso di mercato.

Il valore di mercato delle Obbligazioni oggetto del presente Programma potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

Le obbligazioni sono pertanto soggette al rischio rappresentato dalle eventuali fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari che si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. Conseguentemente, qualora l'investitore decidesse di vendere i titoli prima della scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa al prezzo di sottoscrizione dei titoli.

Di seguito si riporta l'incidenza del tasso di mercato per le singole tipologie di Obbligazioni:

- <u>Obbligazioni a Tasso Fisso</u> = per questa tipologia di titoli, l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.
- <u>Obbligazioni a Tasso Variabile</u> = per questa tipologia di titoli, fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro di indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto al livello dei tassi di interesse di riferimento espressi sui mercati finanziari e di conseguenza variazioni sul prezzo delle obbligazioni.
- <u>Obbligazion Step Up</u> = per questa tipologia di titoli, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi delle Obbligazioni facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

A maggior ragione in caso di obbligazioni Step Up, i cui flussi cedolari più alti sono pagati negli ultimi anni del prestito, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni di prezzo particolarmente penalizzanti per l'investitore. La sensibilità alla variazione dei tassi di mercato risulta più elevata rispetto ad un titolo a tasso fisso di pari durata e pari rendimento effettivo, in quanto è più

elevata la durata finanziaria.
- Obbligazioni Zero Coupon = per questa tipologia di titoli, essendo obbligazioni con *duration* maggiore rispetto ai titoli con flusso cedolare (la duration coincide infatti con la vita residua del titolo, in quanto l'unico flusso di cassa ad essere incassato è il valore di rimborso a scadenza) una variazione al rialzo dei tassi di mercato può dar vita a ribassi del prezzo più penalizzanti per l'investitore.
- Obbligazioni a Tasso Misto = per questa tipologia di titoli, le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare variazioni sui prezzi delle Obbligazioni facendoli oscillare durante la loro vita in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. In aggiunta, fluttuazioni dei tassi d'interesse sul mercato del parametro di indicizzazione di riferimento potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto al livello dei tassi di interesse di riferimento espressi sui mercati finanziari e di conseguenza variazioni sul prezzo delle obbligazioni.

Rischio di liquidità.

Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della scadenza naturale.
Non è prevista la richiesta di ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né la negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") né presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si riserva tuttavia, la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A..

Inoltre la Banca non si impegna al riacquisto dei titoli, pur riservandosi la facoltà di negoziare le obbligazioni emesse nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CEE (MIFID), secondo le modalità descritte al paragrafo 6.3 della presente Nota Informativa.
Nell'ipotesi in cui la Banca riacquisti i titoli, al prezzo di esecuzione delle Obbligazioni, stabilito in base a quanto previsto dalla Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini, vengono applicati degli spread correlati alla durata residua dei titoli e comunque non superiori a cinquanta centesimi (0.50).
L'investitore potrebbe pertanto trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza, a meno di dover ricercare autonomamente una controparte di negoziazione. Inoltre l'investitore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in considerazione del fatto che la richiesta di vendita potrebbe essere soddisfatta ad un prezzo inferiore al prezzo di emissione del titolo.
Nel corso del periodo di offerta delle obbligazioni, l'Emittente potrà avvalersi della facoltà di chiusura anticipata dell'offerta o di modificare l'offerta in caso di mutate condizioni di mercato, dandone comunicazione mediante apposito avviso pubblicato sul sito e contestualmente trasmesso alla Consob.
La probabilità che l'Emittente si avvalga della suddetta facoltà potrebbe comportare una diminuzione della liquidità della singola emissione, per cui il portatore delle obbligazioni potrebbe trovare ulteriori difficoltà nel liquidare il proprio investimento prima della naturale scadenza ovvero il valore dello stesso potrebbe risultare inferiore a quello atteso dall'obbligazionista che ha elaborato la propria decisione di investimento tenendo conto di diversi fattori, ivi compreso l'ammontare complessivo delle obbligazioni.

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente.

Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria e/o del merito di credito dell'Emittente. Pertanto non si può escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del Rischio Emittente.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua similare.

Rischio connesso alla presenza costi/commissioni in aggiunta al prezzo di Emissione

In relazione alle singole offerte, l'Emittente non applica, a carico del sottoscrittore, costi/commissioni in

aggiunta al prezzo di emissione e non sono altresì previste commissioni o spese incluse nel prezzo di emissione. Potranno essere presenti tuttavia, eventuali costi/commissioni connessi con l'apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente. L'importo di tali costi/commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle Obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione.

Rischio di conflitto di interessi

La Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza, in qualità di Emittente delle obbligazioni, si trova in conflitto d'interessi in quanto la stessa:

- opera in qualità di collocatore e pertanto vi è coincidenza tra Emittente e Collocatore;
- opera quale Agente di Calcolo;
- opera quale unico negoziatore in contropartita diretta.

Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

All'Emittente e alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni di propria emissione non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, della rischiosità delle Obbligazioni.

Rischio di cambiamento del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni.

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento netto delle Obbligazioni.

2.2. FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI A TASSO VARIABILE E A TASSO MISTO

Rischio di variazione del Parametro di Indicizzazione

Gli interessi di importo variabile dovuti sulle Obbligazioni sono correlati all'andamento del relativo Parametro di Indicizzazione. In particolare, ad un aumento del Parametro di Indicizzazione corrisponde un aumento del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, così come ad una diminuzione del Parametro di Indicizzazione corrisponde una diminuzione del valore del tasso di interesse nominale delle Obbligazioni, che potrebbe ridursi sino al valore pari a zero.

Rischio correlato allo spread negativo.

Il rendimento offerto può presentare un margine (o spread) negativo rispetto al rendimento del Parametro di Indicizzazione o una partecipazione al parametro inferiore al 100%, espresso in punti base o come percentuale del paramentro di riferimento. In tal caso la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del Parametro di Riferimento, mentre un eventuale ribasso amplificherà il ribasso della cedola. In ogni caso le cedole non potranno mai assumere un valore negativo.

Rischio connesso al disallineamento tra la periodicità del parametro di indicizzazione e quello della cedola.

Nell'ipotesi in cui la periodicità della cedola non corrisponda alla periodicità del parametro di riferimento, ad esempio cedola semestrale indicizzata all'Euribor 3 mesi, tale disallineamento potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione.

In caso di eventi di turbativa o straordinari riguardanti il parametro di indicizzazione l'agente per il calcolo applicherà le regole previste al paragrafo 4.7 della Nota Informativa, ciò può influire negativamente sul rendimento del titolo.

Rischio correlato all'assenza di informazioni.

L'Emittente non fornirà, successivamente all'Emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del parametro di indicizzazione prescelto.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA, quale soggetto responsabile del presente Prospetto di Base, attesta che alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono delle cariche analoghe in altre società e tale situazione potrebbe configurare dei conflitti di interesse.
Si segnala che la presente Offerta è un operazione nella quale BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA ha un interesse in conflitto in quanto risulta contestualmente Emittente, Responsabile del calcolo ed eventuale controparte per la negoziazione in contropartita diretta.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Le obbligazioni della presente Offerta saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. I proventi derivanti dalla vendita delle obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente per l'esercizio della propria attività nelle sue varie forme.

3.3 RAGIONI DELL'OFFERTA SE DIVERSE DALLA RICERCA DEL PROFITTO E/O DALLA COPERTURA DI DETERMINATI RISCHI

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA dichiara che non vi sono ulteriori ragioni dell'Offerta diverse dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi di cui al precedente paragrafo 3.2.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

i) Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Le obbligazioni descritte nella presente Nota Informativa fanno parte di un Programma di Emissione, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 20/06/2016.
Le obbligazioni oggetto del Programma di Emissione sono titoli di debito non rappresentativi di capitale, che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore alla data di scadenza (la "Data di Scadenza") il 100% del loro Valore Nominale (il Valore Nominale), salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.
Il "Prezzo di Emissione" verrà sempre indicato nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione.
Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma:

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Tasso Fisso:
Durante la vita delle Obbligazioni emesse nell'ambito del presente programma l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche, in corrispondenza delle Date di Pagamento (le *Date di Pagamento*) il cui importo è determinato in ragione di un tasso d'interesse prefissato e costante.
Il tasso di interesse e le Date di Pagamento verranno indicate di volta in volta per ciascun Prestito Obbligazionario nelle Condizioni Definitive.
Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta nel sito internet della Banca, **https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html.**
Il codice ISIN, identificativo di ciascuna obbligazione, sarà espressamente indicato nelle Condizioni Definitive riferite all'emissione di riferimento.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Tasso Variabile

Durante la vita delle Obbligazioni emesse nell'ambito del presente programma l'Emittente corrisponderà agli investitori una prima cedola predeterminata al momento dell'emissione e successivamente cedole periodiche, in corrispondenza delle Date di Pagamento (le *Date di Pagamento*) il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il tasso Euribor a tre, sei o dodici mesi (il Parametro di Indicizzazione), rilevato alla Data di Rilevazione (la *Data di Rilevazione*) eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread (lo *Spread*) espresso in punti base o come percentuale del parametro di riferimento.

Il tasso di interesse lordo della prima cedola, il Parametro di Indicizzazione, l'eventuale Spread, le Date di Pagamento e le Date di Rilevazione, verranno indicati di volta in volta per ciascun Prestito Obbligazionario nelle Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta nel sito internet della Banca, **https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html.**

Il codice ISIN, identificativo di ciascuna obbligazione, sarà espressamente indicato nelle Condizioni Definitive riferite all'emissione di riferimento.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Step Up

Durante la vita delle Obbligazioni emesse nell'ambito del presente programma l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche, in corrispondenza delle Date di Pagamento (le **Date di Pagamento**) il cui importo è determinato in ragione di un tasso d'interesse prefissato e crescente.

Il tasso di interesse e le date di pagamento verranno indicate di volta in volta per ciascun Prestito Obbligazionario nelle Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta nel sito internet della Banca, **https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html.**

Il codice ISIN, identificativo di ciascuna obbligazione, sarà espressamente indicato nelle Condizioni Definitive riferite all'emissione di riferimento.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Zero Coupon

Le obbligazioni danno diritto al pagamento di interessi per un ammontare pari alla differenza tra l'ammontare del valore nominale corrisposto a scadenza ed il prezzo di emissione. Le obbligazioni non prevedono la corresponsione di cedole periodiche di interessi e sono emsse ad un prezzo inferiore al loro valore nominale.

Il tasso di interesse e le Date di Pagamento verranno indicate di volta in volta per ciascun Prestito Obbligazionario nelle Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta nel sito internet della Banca, **https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html.**

Il codice ISIN, identificativo di ciascuna obbligazione, sarà espressamente indicato nelle Condizioni Definitive riferite all'emissione di riferimento.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA Tasso Misto

Durante la vita delle Obbligazioni emesse nell'ambito del presente programma l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole di interessi periodiche di importo prima fisso e poi variabile o viceversa, al netto della ritenuta fiscale, in corrispondenza delle Date di Pagamento (le *Date di Pagamento*) il cui importo, per le cedole fisse verrà calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse prefissato e costante o un tasso di interesse prefissato crescente o decrescente, mentre per le cedole variabili verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione, rilevato alla Data di Rilevazione (la *Data di Rilevazione*) eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread (lo *Spread*) espresso in punti base o come percentuale del parametro di riferimento.

Il parametro di indicizzazione (il *"Parametro di Indicizzazione")* potrà essere potrà essere il Tasso Euribor (Euro Interbank Offered Rate), il Tasso di rendimento dei BOT, entrambi a tre, sei o dodici mesi.

Il tasso di interesse e le Date di Pagamento verranno indicate di volta in volta per ciascun Prestito Obbligazionario nelle Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive verranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta nel sito internet della Banca, **https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html.**

Il codice ISIN, identificativo di ciascuna obbligazione, sarà espressamente indicato nelle Condizioni Definitive riferite all'emissione di riferimento.

ii) Il codice ISIN (International Security Number) o altri analoghi codici di identificazione degli strumenti finanziari

Il codice ISIN delle obbligazioni verrà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI EMESSI

Le obbligazioni riferite all'offerta descritta nella presente Nota Informativa sono regolate dalla Legge Italiana.
Il Foro competente è il Foro di domicilio dell'Emittente; ove il portatore delle Obbligazioni rivesta la qualifica di Consumatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.06.09.2005 n. 206 (Codice del Consumo) il Foro di residenza o elettivo di quest'ultimo.

4.3 FORMA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E SOGGETTO INCARICATO DELLA TENUTA DEI REGISTRI

i) Indicare se gli strumenti finanziari sono nominativi o al portatore e se sono in forma cartolare o dematerializzata

Le obbligazioni offerte nell'ambito del presente programma sono titoli al portatore in forma dematerializzata.

ii) Denominazione e indirizzo del soggetto incaricato della tenuta dei registri

Le obbligazioni sono rappresentate da titoli al portatore aventi taglio minimo pari ad 1.000, interamente ed esclusivamente immessi in gestione accentrata presso Monte Titoli Spa (via Mantegna, 6 20154 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 213/98 ed al provvedimento congiunto Banca d'Italia CONSOB del 22.02.2008 ed eventuali successive modificazioni.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

I prestiti obbligazionari sono emessi in Euro e le cedole corrisposte saranno anch'esse denominate in Euro.

4.5 RANKING DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Gli obblighi a carico dell'emittente nascenti dalle obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori verso l'emittente verrà soddisfatto con gli altri creditori chirografari dello stesso.
Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo par. 4.6 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).
Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

Capitale Primario di Classe 1 (Common Equità Tier I)	"FONDI PROPRI"
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Restanti passività ivi incluse le Obbligazioni non subordinate (SENIOR) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A 100.000: • Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; • Di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; • Dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca*	

* *Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.*

4.6 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla data scadenza del prestito e il diritto alla percezione delle cedole di interesse alle date di pagamento, salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.
In particolare, in data 16 novembe 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto.
Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.
Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima della suddetta data.
Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett g del D. Lgs. N. 180).
Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.
Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettera i del Decreto 180).
Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:
1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione , fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).
2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli stumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinanti diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail –in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di 100.000 Euro) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (si confronti al riguardo il precedente paragrafo 4.5).
Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi dino a 100.000 Euro (c.d. "depositi

protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:
(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall'applicazione del "bail-in" (art. 49 comma 2 Decreto 180), in particolare allorché:

a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata pr conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
c) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l'esclusione dal "bail-in" di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a "bail-in" mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.
Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

4.7 INTERESSI

i) Tasso di interesse nominale

Il tasso di ineresse nominale ("Tasso di interesse annuo Lordo/Netto delle Cedole") sarà di volta in volta indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Le cedole saranno calcolate secondo le convenzioni di calcolo indicate nelle Condizioni Definitive.
I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data di rimborsabilità dei titoli.

Gli interessi saranno calcolati in base alle formule di seguito riportate:

Obbligazioni a Tasso Fisso

Le Obbligazioni a Tasso Fisso corrisponderanno ai portatori delle cedole periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse prefissato e costante.

Trattandosi di obbligazioni a tasso fisso, il tasso d'interesse è predefinito e non modificabile per tutta la durata del prestito.

Le Date di Godimento, le cedole e la periodicità delle stesse, saranno rese note nelle Condizioni Definitive del Prestito.

Le cedole saranno pagate con frequenza trimestrale, semestrale o annuale secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Le convenzioni di calcolo applicabili alle cedole saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo del tasso cedolare trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

VN * I

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse periodale predeterminato costante.

Obbligazioni a Tasso Variabile

Le Obbligazioni a Tasso Variabile corrisponderanno ai portatori una prima cedola predeterminata al momento dell'emissione e successivamente cedole periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione prescelto (il "**Parametro di Indicizzazione**"). Tale Parametro di Indicizzazione sarà il tasso Euribor (Euro Interbank Offered Rate) a tre, sei o dodici mesi, rilevato alla Data di Rilevazione, maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti base o in percentuale del parametro di riferimento.

Il Parametro di Indicizzazione, la Data di Rilevazione, l'eventuale Spread, le Date di Godimento, le cedole e la periodicità delle stesse, saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

Il tasso di interesse lordo della prima cedola sarà reso noto successivamente, nelle Condizioni Definitive del Prestito comunicate per ciascuna emissione obbligazionaria oggetto del programma di offerta.

Il valore delle cedole successive alla prima, è determinato utilizzando il seguente parametro di indicizzazione:

- **tasso Euribor** (la cui scadenza sarà indicata nelle Condizioni Definitive) su base 360, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti percentuali o in punti base. Il tasso Euribor a tre, sei o dodici mesi (Euro Interbank Offered Rate) è rilevato dal Comitato di gestione dell'Euribor (Euribor Panel Steering Committee) per conto della FBE (Banking Federation of the European Union) e dall'ACI (The Financial Markets Association) è pubblicata dal quotidiano Il Sole 24 Ore , ed è pubblicamente consultabile nel sito web ufficiale www.euribor.org.

Le cedole saranno pagate con frequenza trimestrale, semestrale o annuale secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Le convenzioni di calcolo applicabili alle cedole saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo del tasso cedolare trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

VN * I

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse periodale variabile legato al parametro di Indicizzazione eventualmente aumentato/diminuito di uno spread.

Obbligazioni Step Up

Le Obbligazioni Step Up corrisponderanno ai portatori delle cedole periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse prefissato e crescente.

Trattandosi di obbligazioni a tasso fisso crescente, il tasso d'interesse è predefinito e non modificabile per tutta la durata del prestito.

Le Date di Godimento, le cedole e la periodicità delle stesse, saranno rese note nelle Condizioni Definitive del Prestito.

Le Cedole saranno pagate con frequenza trimestrale, semestrale o annuale secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive.

Le convenzioni di calcolo applicabili alle cedole saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo del tasso cedolare trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

VN * I

Dove:

VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;

I = Tasso di interesse periodale predeterminato crescente.

Obbligazioni Zero Coupon

Le Obbligazioni Zero Coupon corrisponderanno un interesse pari al differenziale tra il prezzo di emissione e quello di rimborso. Le obbligazioni non prevedono la corresponsione di cedole periodiche di interessi e sono emesse ad un prezzo inferiore al loro valore nominale.

Trattandosi di obbligazioni a tasso fisso, il tasso d'interesse è predefinito e non modificabile per tutta la durata del prestito.

Obbligazioni a Tasso Misto

Le Obbligazioni a Tasso Misto corrisponderanno ai portatori cedole periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale un tasso di interesse prefissato e costante, ovvero prefissato crescente o decrescente, e a decorrere da una certa data un tasso variabile, consistente in un Parametro di Indicizzazione, rilevato alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread.

Il Parametro di Indicizzazione, la Data di Determinazione, l'eventuale Spread, le Date di Godimento, le cedole e la periodicità delle stesse, saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

Il tasso di interesse lordo delle cedole a tasso fisso, ovvero tasso crescente/decrescente, sarà reso noto successivamente, nelle Condizioni Definitive del Prestito comunicate per ciascuna emissione obbligazionaria oggetto del programma di offerta.

I Parametri di Indicizzazione a cui può essere indicizzato il tasso d'interesse delle Obbligazioni a Tasso Misto, come indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive, sono:

a. **"Tasso Euribor"** (la cui scadenza sarà indicata nelle Condizioni Definitive) su base 360, eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti percentuali o in punti base. Il tasso Euribor a tre, sei o dodici mesi (Euro Interbank Offered Rate) è rilevato dal Comitato di gestione dell'Euribor (Euribor Panel Steering Committee) per conto della FBE (Banking Federation of the European Union) e dall'ACI (The Financial Markets Association) è pubblicato dal quotidiano Il Sole 24 Ore , ed è pubblicamente consultabile nel sito web ufficiale www.euribor.org.

b. **"Rendimento d'asta del BOT":** indica il rendimento semplice lordo del BOT relativo all'asta effettuata il mese solare, di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive, antecedente l'inizio del periodo di godimento di ciascuna cedola (il "**Mese di Riferimento").** Il rendimento dei BOT emessi in asta è reperibile sui principali quotidiani finanziari, nonché sul sito www.dt.tesoro.it oppure www.bancaditalia.it. Il rendimento d'asta del BOT eventualmente scelto come Parametro di Indicizzazione potrà essere il rendimento d'asta del BOT a tre, sei o dodici mesi, così come indicato nelle Condizioni Definitive;

Le cedole saranno pagate con frequenza trimestrale, semestrale o annuale secondo quanto indicato nelle

Condizioni Definitive.
Le convenzioni di calcolo applicabili alle cedole saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Il calcolo del tasso variabile cedolare trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

VN * I

Dove:
VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;
I = Tasso di interesse periodale variabile legato al parametro di Indicizzazione eventualmente aumentato/diminuito di uno spread.

Il calcolo del tasso fisso cedolare trimestrale, semestrale o annuale (utilizzando la convenzione di calcolo indicata nelle Condizioni Definitive di ciascuna emissione) viene effettuato secondo la seguente formula:

VN * I

Dove:
VN = Valore Nominale dell'Obbligazione;
I = Tasso di interesse periodale predeterminato costante.

iii) Data di godimento degli interessi.

Nelle Condizioni Definitive sarà indicata la data a far corso della quale le obbligazioni incominciano a produrre interessi (data di inizio godimento).

iv) Data di scadenza degli interessi.

Nelle Condizioni Definitive sarà indicata la data in cui le obbligazioni cessano di essere fruttifere (data di scadenza). Qualora il giorno di scadenza coincida con un giorno festivo, i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.
Si fa riferimento al calendario, alla convenzione di calcolo ed alla base di calcolo indicati di volta in volta nelle Condizioni Definitive.

v) Termini di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data di rimborsabilità dei titoli.

vi) Eventi di turbativa

Qualora nel corso della vita dell'obbligazione si verifichino relativamente al parametro di indicizzazione cui sono legati i prestiti del programma di emissione in oggetto, eventi di natura straordinaria che, a giudizio dell'agente di calcolo ne modificano la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Agente di calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, adoperando tutta la diligenza dovuta e la buona fede, quali ad esempio sostituzione del parametro di indicizzazione, aggiustamenti o modifiche per mantenere nella massima misura possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle obbligazioni, oggetto nel presente programma, secondo le modalità che saranno di volta in volta indicate nelle condizioni definitive.
In particolare nell'ipotesi di non disponibilità del Parametro di Indicizzazione degli interessi l'Emittente – in qualità di Agente di Calcolo – adotterà le seguenti modalità di determinazione dello stesso:

- Tasso Euribor,
L'Emittente provvederà a determinare il tasso da applicare prendendo a riferimento le quotazioni di 5 primari istituti di credito, selezionati dall'Emittente stesso, e, dopo aver escluso la quotazione più bassa e quella più elevata, calcolerà la media aritmetica delle restanti tre quotazioni. Qualora sussistano due o più quotazioni parimenti la più alta o la più bassa, ne verrà esclusa solo una. Nel caso in cui meno di tre quotazioni fossero disponibili, l'Emittente si riserva di determinare il valore del tasso a sua sola discrezione, sulla base di metodologie di generale accettazione e tendenti a neutralizzare il più possibile effetti distorsivi.
-Tasso di rendimento dei Bot
L'Emittente provvederà a determinare il tasso prendendo in sostituzione il tasso Euribor 3, 6, 12 mesi – rilevato due giorni lavorativi Target precedenti la data di godimento di ciascuna cedola e pubblicato sul circuito Reuters – rettificato dello scostamento storico rilevato rispetto al tasso di rendimento dei Bot di analoga durata. Se anche il tasso Euribor 3, 6, 12 mesi non fosse disponibile, l'Emittente provvederà a determinare tale tasso prendendo a riferimento le quotazioni di 5 primari istituti di credito, selezionati dall'Emittente stesso, e, dopo aver escluso la quotazione più bassa e quella più elevata, calcolerà la media aritmetica delle restanti tre quotazioni. Qualora sussistano due o più quotazioni parimenti la più alta o la più bassa, ne verrà esclusa solo una. Nel caso in cui meno di tre quotazioni fossero disponibili, l'Emittente si riserva di determinare il valore del tasso di rendimento dei Bot a sua sola discrezione, sulla base di metodologie di generale accettazione e tendenti a neutralizzare il più possibile effetti distorsivi.

vii) Agente per il calcolo

L'Emittente svolge anche la funzione di Agente per il Calcolo, ovvero di soggetto incaricato della determinazione delle cedole.
L'Agente per il Calcolo agirà in buona fede e secondo prassi di mercato. Tutti i correttivi apportati dall'Agente per il Calcolo saranno finalizzati a neutralizzare gli effetti distorsivi dell'evento di turbativa.
Il valore del parametro di indicizzazione e il tasso di interesse lordo per le cedole a tasso variabile saranno resi noti dalla banca stessa, presso i locali aperti al pubblico delle proprie filiali, entro il giorno antecedente al primo giorno di godimento della cedola. Tale parametro sarà altresì comunicato a Monte Titoli S.p.A.

4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI RIMBORSO

i) Data di scadenza

Per ciascun prestito la data di scadenza ("Data di Scadenza") delle Obbligazioni sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

ii) Modalità di Rimborso

Le obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione, *alla pari,* alla data di scadenza. Successivamente a tale data, i titoli cesseranno di produrre interessi.
Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.
Le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono tuttavia adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca, tra i vari strumenti previsti, lo strumento del "bail-in" in base alla normativa europea in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come meglio specificato nel paragrafo 4.6 della presente sezione.

4.9 TASSO DI RENDIMENTO E MODALITÀ DI CALCOLO

i) Indicazione del tasso di rendimento

Le condizioni definitive di ciascun prestito riporteranno l'illustrazione dello specifico rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (rispettivamente "Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua" e "Tasso di rendimento effettivo netto su base annua").

ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento

Il tasso di rendimento effettivo annuo a scadenza di ciascuna obbligazione, al lordo e al netto della fiscalità, è calcolato come T.I.R. (Tasso Interno di Rendimento) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base dl Prezzo di Emissione.

Il TIR è il tasso che uguaglia la somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri dell'obbligazione al prezzo di emissione. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Il tasso di rendimento effettivo su base annua, sarà calcolato, ipotizzando la costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data riportata nelle Condizioni Definitive.

4.10 FORME DI RAPPRESENTANZA

Non è prevista, in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N 385 del 1 settembre 1993 e successive integrazione e/o modificazioni.

4.11 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN BASE AI QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO EMESSI

Le Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma di Emissione descritto nella presente Nota Informativa saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

La data della delibera della singola emissione assunta dal Consiglio di Amministrazione sarà resa nota successivamente nelle Condizioni Definitive di ciascuna delle emissioni obbligazionarie oggetto del programma di offerta, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2016, come indicato nella Sezione 2 ("Descrizione sintetica del programma d'offerta") del presente Prospetto di Base.

4.12 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

La data di emissione di ciascun prestito sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

4.13 RESTRIZIONE ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente:

- le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del *"United States Securities Act"* del 1933: conformante alle disposizioni del *"United States Commodity Exchange Act"*, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal *"United States Commodity Futures Trading Commission"* (*"CFTC"*). Le obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le obbligazioni non possno essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del *"Public Offers of Securities Regulation 1995"* e alle disposizioni applicabili del *"FSMA 2000"*. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal *"FSMA 2000"*.

4.14 ASPETTI FISCALI

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono le obbligazioni, relativamente alle trattenute fiscali, e/o i relativi interesse, premi e altri frutti. Agli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni è applicabile, nelle ipotesi e nei modi e termini previsti dal Decreto Legislativo 1 aprile

1996, n. 239 e da ogni eventuale successiva disposizione in materia, l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi attualmente nella misura del 26%.
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza effettua le trattenute alla fonte, essendoci coincidenza tra Emittente e depositario intermediario.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITA DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'emissione/offerta

L'ammontare di ciascun Prestito sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'emittente si riserva, durante il periodo di offerta, il diritto di aumentare il quantitativo offerto per soddisfare la maggiore domanda da parte degli investitori, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'emittente e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta, comprese possibili modifiche e descrizione della procedura di sottoscrizione

i) Periodo di Offerta, comprese possibili modifiche

La durata del periodo di offerta sarà indicata nelle Condizioni Definitive salvo proroga o chiusura anticipata del collocamento.
Eventuale proroga del periodo di offerta verrà comunicata a CONSOB e pubblicata presso la sede legale, le filiali di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA e pubblicata sul sito https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html durante il periodo di offerta.
Eventuale chiusura anticipata del periodo di offerta verrà comunicata a CONSOB e pubblicata presso la sede legale, le filiali di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA e pubblicata sul sito https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html durante il periodo di offerta. In ogni caso saranno assegnate ai richiedenti tutte le Obbligazioni richieste prima della data di chiusura anticipata della singola offerta.

ii) Descrizione della procedura di sottoscrizione

La sottoscrizione sarà effettuata esclusivamente presso la Sede Legale e le Filiali dell'emittente (non è prevista l'offerta fuori sede) previa sottoscrizione del Modulo di Adesione da parte dell'investitore.
Le sottoscrizioni sono irrevocabili. Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un avviso e/o supplemento, ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 94 comma 7 e 95 bis del Testo Unico, gli Obbligazionisti, che abbiano già concordato di sottoscrivere i Titoli prima della pubblicazione dell'avviso e/o del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dell'avviso e/o del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta al Collocatore che ha ricevuto l'adesione, secondo le modalità indicate nel contesto o dell'avviso o del modulo di adesione e/o del supplemento medesimo.
Non è prevista una procedura per la comunicazione dell'assegnazione di Titoli.
Nel caso di sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo da corrispondere per la sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturato tra la data di godimento

e la data di regolamento.
La sottoscrizione sarà effettuata esclusivamente presso la Sede Legale e le Filiali dell'emittente (non è prevista l'offerta fuori sede) previa sottoscrizione del Modulo di Adesione da parte dell'investitore.
Non saranno effettuate offerte mediante tecniche di comunicazione a distanza.

5.1.4 Possibilità di revoca dell'offerta/riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Qualora nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni e prima della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, l'Emittente potrà decidere di revocare l'offerta in tutto o in parte. In tal caso, tutte le domande di adesione all'offerta saranno da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.
Tale revoca sarà comunicata al pubblico dall'Emittente entro la data di pagamento delle Obbligazioni, mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente **https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html**, presso la Sede Legale e presso tutte le dipendenze dello stesso secondo le modalità previste nelle Condizioni Definitive.
L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle obbligazioni oggetto dell'offerta.

5.1.5 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'ammontare minimo di sottoscrizione è pari a 1.000 euro. Non è previsto un limite massimo alle Obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun sottoscrittore.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari

Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore avverrà nella data di regolamento (la *Data di Regolamento*), che coincide con la data di godimento dell'obbligazione, o successiva, indicata nelle Condizioni Definitive , mediante addebito nel rapporto collegato al deposito amministrato.
Nel caso di sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo da corrispondere per la sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturato tra la data di godimento e la data di regolamento.
I titoli saranno messi a disposizione degli aventi diritto entro il giorno successivo alla valuta di sottoscrizione, e depositati presso la Monte Titoli Spa al termine del periodo di offerta.

5.1.7 Data in cui i risultati dell'offerta saranno resi pubblici

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA comunicherà entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta i risultati della stessa. Tali informazioni saranno comunicate mediante un annuncio pubblicato nella sede legale dell'emittente, presso le proprie filiali incaricate del collocamento e in formato elettronico sul sito https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-emessi.html .

5.1.8 Eventuali diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 Investitori ai quali sono offerti gli strumenti finanziari.

Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente nel mercato italiano. L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela al dettaglio dell'Emittente.

5.2.2 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e della possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione

Non è previsto il riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto in quanto l'Emittente si riserva la possibilità di chiudere anticipatamente l'offerta al momento del collocamento dell'ammontare totale offerto, oppure di elevare l'ammontare totale dell'offerta, al fine di soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione.
Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile.
Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.
Le domande di adesione all'offerta possono essere revocate su richiesta del cliente, durante il periodo di validità dell'offerta.
Le obbligazioni saranno negoziabili, fuori dai mercati regolamentati come indicato al paragrafo 6.3, dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO

i) Indicazione del prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari
Il prezzo di Emissione al quale saranno offerte le obbligazioni è pari al 100% del valore nominale (ovvero sotto la pari, nella percentuale indicata nelle pertinenti Condizioni Definitive, nel caso di obbligazioni zero coupon), fatto salvo quanto previsto al paragrafo 5.1.6 della presente Nota Informativa in tema di pagamento del rateo interessi.

ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e procedura per comunicarlo
Il prezzo delle obbligazioni è calcolato secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavabili dalla curva tassi swap coerenti coi flussi di cassa dell'obbligazione. Tale cuva sarà maggiorata dello spread relativo al costo annuo di raccolta legato al merito creditizio dell'Emittente e secondo le esigenze commerciali dell'Emittente.

iii) Ammontare delle spese e delle imposte specificamente poste a carico del sottoscrittore
Non sono previsti commissioni/oneri in aggiunta al prezzo di emissione, ad eccezione di eventuali spese/commissioni connesse all' apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.
Non sono previste commissioni/oneri inclusi nel prezzo di emissione.

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Le obbligazioni saranno offerte tramite collocamento presso le sedi e le filiali dell'Emittente, che opererà quale responsabile del collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale saranno effettuati presso la sede e le filiali di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA, ovvero tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. - Via Mantenga 6 – 20154 Milano).

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere l'emissione sulla base di accordi particolari

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA è Emittente ed unico collocatore del prestito obbligazionario. Non sono, pertanto, previsti accordi con altri soggetti per l'attività di sottoscrizione o di collocamento come non sono previste commissioni addebitate ai sottoscrittori per il collocamento e/o per la

sottoscrizione del prestito obbligazionario.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA l'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni in nessun mercato regolamentato, né la negoziazionepresso un sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") né l'emittente opererà in qualità di internalizzatore sistematico. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A..

6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Alla data di redazione del presente Prospetto le obbligazioni emesse sulla base del programma descritto nella presente Nota Informativa non sono trattate in alcun mercato regolamentato o equivalente.

6.3 SOGGETTI CHE SI ASSUMONO L'IMPEGNO DI AGIRE QUALI INTERMEDIARI SUL MERCATO SECONDARIO.

La Banca non si impegna al riacquisto dei titoli, pur riservandosi la facoltà di negoziare le obbligazioni emesse nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CEE (MIFID).

L'investitore potrebbe pertanto trovarsi nell'impossibilità di rivendere le obbligazioni prima della loro naturale scadenza, a meno di dover ricercare autonomamente una controparte di negoziazione. Inoltre l'investitore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in considerazione del fatto che la richiesta di vendita potrebbe essere soddisfatta ad un prezzo inferiore al prezzo di emissione del titolo.

Nell'ipotesi in cui la banca riacquisti i titoli, il prezzo di esecuzione delle Obbligazioni, stabilito in base a quanto previsto dalla "Politica di pricing per la Emissione e negoziazione dei prestiti obbligazionari emessi da Bcc Carate Brianza" e dalla "Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini", sarà determinato attualizzando i flussi di cassa in base alla vita residua del titolo, e applicando la curva dei tassi swap ovvero la curva dei titoli di stato per pari durata. Al prezzo sopra indicato, inoltre vengono applicati degli spread correlati alla durata residua dei titoli e comunque non superiori a cinquanta centesimi (0.50); eventuali variazioni dell'ammontare di tale parametro saranno pubblicate nel documento "Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli Ordini".

L'Emittente corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno del regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

L'Emittente, al fine di determinare le condizioni di prezzo dei Prestiti Obbligazionari, si avvale del servizio di pricing della società Skipper Informatica S.r.l., che consente di monitorare periodicamente tali prezzi sulla base della execution policy in essere.

La "Politica di pricing per la emissione e negoziazione dei prestiti obbligazionari emessi da Bcc Carate Brianza" e la "Strategia di Esecuzione e Trasmissione degli ordini" sono disponibili presso la Sede e le Filiali di BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA e sul sito https://www.bcccarate.it/sicurezza-e-norme/normativa-mifid.html .

Nelle Condizioni Definitive sarà indicato se le obbligazioni saranno ammesse alla negoziazione presso un MTF.

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE

Non vi sono consulenti legati all'emissione.

7.2 INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SOTTOPOSTE A REVISIONE

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3 PARERI O RELAZIONE DI ESPERTI, INDIRIZZO E QUALIFICA

Non vi sono pareri o relazioni di esperti nella presente Nota Informativa.

7.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Non vi sono informazioni contenute nella presente Nota Informativa provenienti da terzi.

7.5 RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non esistono rating assegnati a BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA né alle obbligazioni da questa emesse nell'ambito del presente Programma di Emissione.

7.6 CONDIZIONI DEFINITIVE

In occasione di ciascun prestito, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive del Prestito , secondo i modelli di cui al successivo capitolo 9. MODELLI DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE.
Le Condizioni Definitive saranno pubblicate entro il giorno antecedente all'offerta ed inviate alla Consob ai sensi della normativa vigente. Le Condizioni Definitive saranno messe gratuitamente a disposizione del pubblico presso la sede legale e tutte le filiali dell'emittente e in formato elettronico sul sito **https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html** .

8 GARANZIE

Le obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il singolo prestito può essere ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. I prestiti che verranno ammessi alla garanzia saranno poi indicati nelle Condizioni Definitive.

8.1 NATURA DELLE GARANZIA

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti dal patrimonio dell'Emittente.
Le Obbligazioni possono essere garantite dal Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo (il "**Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti**"). L'eventuale garanzia del Fondo sarà di volta in volta specificata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.
Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio volontario costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Il Fondo è stato costituito il 22 luglio 2004 ed ha iniziato a svolgere la sua attività dal 1° gennaio 2005. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo.
Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate:

a) attraverso la fornitura di mezzi alla Banca che non abbia onorato alla scadenza il debito di pagamento del rateo di interessi dei titoli obbligazionari da essa emessi, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di Amministrazione Straordinaria, su richiesta, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione o del Commissario Straordinario;
b) attraverso il pagamento del controvalore dei titoli, su richiesta dei loro portatori, nel caso di inadempimento dell'obbligo di rimborso del capitale alla scadenza, anche nel caso in cui la Banca sia stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. L'intervento del Fondo non ha tuttavia luogo nel caso di sospensione dei pagamenti ai sensi dell'art. 74 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ed in quello di continuazione dell'esercizio dell'impresa disposta all'atto dell'insediamento degli organi liquidatori ai sensi dell'art. 90 del citato D. Lgs.

8.2 CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA GARANZIA

Il diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato secondo le condizioni previste dallo Statuto e solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 (tenendo

conto di tutti i titoli dell'Emittente anche appartenenti a diverse emissioni). Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate.
Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente o presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria.
Con specifico riferimento all'avvio delle misure di risoluzione previste dalla Direttiva 2014/59/UE ("BRRD") tra cui il *"Bail-in"* – come descritto nel "Rischio connesso all'utilizzo del Bail-in" a cui si rinvia, il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, in data 28 luglio 2016, ha ritenuto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria convocata in data 9 settembre 2016 le modifiche statutarie volte ad estendere l'applicabilità della garanzia anche ai casi di attivazione del *"Bail-in"*.
Pertanto, sino all'adozione, da parte dell'Assemblea, delle necessarie modifiche statutarie, l'obbligarietà dell'intervento del FGO nelle fattispecie sopra indicate non risulta ancora formalizzata.

8.3 INFORMAZIONI SUL GARANTE

Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli art. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi.
La dotazione massima collettiva del fondo per il periodo 01 aprile – 30 giugno 2016 è pari a Euro 613.096.737,90.

9. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

www.bcccarate.it
Società Cooperativa con sede legale in Carate Brianza via Cusani, 6
iscritta all'Albo delle Banche al n. 217,
all'Albo delle Società Cooperative al n. A172639 e al Registro delle Imprese di Milano al n. 2707 Codice Fiscale 01309550158 e Partita IVA 00708550967

in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento

CONDIZIONI DEFINITIVE

Alla

NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

["BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO"]
["BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE"]
["BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI STEP UP"]
["BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI ZERO COUPON"]
["BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARATE BRIANZA - OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO"]

[Denominazione del Prestito Obbligazionario: [•]*]*
[Codice ISIN: [•]*]*

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [•] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data xx/xx/xxxx a seguito di approvazione comunicata con nota n. xxxxxx/16 del xx/xx/xxxx.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamenteal Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari.html e, in forma stampata e gratuita, presso la sede dell'Emittente in Via Cusani 6, 20841 Carate Brianza e/o le sue filiali.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligaizioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Indicazione di ulteriori conflitti di interesse rispetto a quanto riportato al paragrafo 3.1 della Nota Informativa	-[•]

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione dell' Obbligazione	[•]
Valore nominale	[•]
Periodicità nel pagamento delle cedole	[Obbligazioni a tasso fisso][Obbligazioni a tasso variabile][Obbligazioni Step Up][Obbligazioni a tasso misto] Le cedole saranno pagate con frequenza [trimestrale, semestrale, annuale], in occasione delle seguenti date: *[inserire tutte le date di pagamento cedole del singolo Prestito Obbligazionario]* In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione ovvero pari a [•]
Codice ISIN	[•]
Tasso di Interesse	[Obbligazioni a tasso fisso] Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale). [Obbligazioni a tasso variabile] Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni, è pari allo [•]. [Obbligazioni Step Up] Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari al: [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale) fino al [•]. [Obbligazioni Zero Coupon] Il tasso d'interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale). [Obbligazioni a tasso misto] Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è pari allo [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale) dalla data [•] alla data [•] ed ad un tasso di interesse indicizzato pari allo [•] dalla data [•] alla data [•].
Prima cedola [Obbligazioni a tasso variabile/ Obbligazioni a tasso misto]	La prima cedola pagabile il [•] è fissata nella misura del [•]% nominale lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale).
Parametro di Indicizzazione [Obbligazioni a tasso variabile/ Obbligazioni a tasso misto]	[Obbligazioni a Tasso Variabile] Il parametro di indicizzazione prescelto è: [il "Tasso Euribor", eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti percentuali o in punti base, a [tre, sei, dodici][•] mesi]

	[Obbligazioni a Tasso Misto] Il parametro di indicizzazione prescelto è: [il "Tasso Euribor", eventualmente maggiorato o diminuito di uno spread espresso in punti percentuali o in punti base, a [tre, sei, dodici][●] mesi] *ovvero* [il "Rendimento d'asta del BOT" a [tre, sei o dodici] [●] mesi: ossia il rendimento semplice lordo del BOT relativo all'asta effettuata il mese solare antecedente l'inizio del periodo di godimento di ciascuna cedola]
Data di rilevazione [Obbligazioni a tasso variabile/ Obbligazioni a tasso misto]	[●]
Spread [Obbligazioni a tasso variabile/ Obbligazioni a tasso misto]	Il parametro di indicizzazione sarà maggiorato/diminuito di uno spread pari a [●]bp [[●]%].
Fonte Informativa [Obbligazioni a tasso variabile/ Obbligazioni a tasso misto]	[●]
Calendario	[●]
Convenzione di calcolo	[●]
Base per il calcolo	[●]
Agente per il calcolo	[●]
Data di godimento	[●]
Data di scadenza	[●]
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua [Obbligazioni a tasso fisso] [Obbligazioni Step Up][Obbligazioni Zero Coupon] **[ipotizzando la costanza del valore del parametro di riferimento]** [Obbligazioni a tasso variabile][Obbligazioni a tasso misto]	[●]
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua [Obbligazioni a tasso fisso] [Obbligazioni Step Up][Obbligazioni Zero Coupon] **[ipotizzando la costanza del valore del parametro di riferimento]** [Obbligazioni a tasso variabile][Obbligazioni a tasso misto]	[●]
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA	[●]
Data di Emissione	[●]
[Data richiesta di garanzia da parte del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti]	[●]

CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Ammontare totale dell'Emissione	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro [•], pr un totale di n. [•] Obbligazioni, ciascuna del valore Nominale pari a Euro 1.000.
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•], salvo proroga o chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi presso la Sede Legale, le Filiali dell'emittente e sul sito della Banca **https://www.bcccarate.it/area-privati/risparmio/prestiti-obbligazionari/prestiti-in-collocamento.html** e contestualmente, trasmesso alla Consob.
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. [•] Obbligazioni.
Prezzo di Emissione/Sottoscrizione	Il prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [•]% del Valore Nominale, e cioè Euro [•] per Obbligazione. Il prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [•] per Obbligazione, oltre al rateo interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione
Costi e commissioni in aggiunta al Prezzo di Emissione	Non applicabile/[•].

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	
Mercato di negoziazione	[Hi-Mtf]/Non applicabile.

GARANZIE	
Garanzie	[Il presente Prestito Obbligazionario non è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti] *ovvero* [Il presente Prestito Obbligazionario è ammesso alla garanzia specifica del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Per maggiori informazioni si rinvia al sito www.fgo.bcc.it]

Data [•]

Banca di credito Cooperativo
Di Carate Brianza

Il Legale Rappresentante

Rag. Annibale Colombo

_____